

Rapporto GUESSS Italia 2024

Global University Entrepreneurial Spirit
Students' Survey



Giugno 2025

in collaborazione con

CREO

Competencies and
Resources for
Entrepreneurial
Orientation

INTESA  SANPAOLO



Il volume fa parte della collana di pubblicazioni di *Look4ward – Osservatorio sull’evoluzione delle competenze (2025)* consultabile nella [pagina dedicata del sito di Gruppo Intesa Sanpaolo](#)

Rapporto GUESSS Italia 2024. Global University Entrepreneurial Spirit Students’ Survey © 2025 by Look4ward - Osservatorio sull’evoluzione delle competenze is licensed under CC BY 4.0.

To view a copy of this license, visit:

<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>

È dunque possibile riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente dati e analisi, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte come segue:

Look4ward – Osservatorio sull’evoluzione delle competenze (2025), Rapporto GUESSS Italia 2024. Global University Entrepreneurial Spirit Students’ Survey

Citazione suggerita: Cascavilla, I., Minola, T., & Hahn, D. (2025). Rapporto GUESSS Italia 2024. Look4ward – Osservatorio sull’evoluzione delle competenze, Intesa Sanpaolo; Center for Young and Family Enterprise (CYFE), University of Bergamo.

Il presente rapporto consiste nella versione in lingua italiana del “Global University Entrepreneurial Spirit Students’ Survey National Report Italy” disponibile sul sitoweb di [GUESSS](#), a cui è aggiunta una sezione ad hoc dedicata alle competenze per il domani, sviluppata con la struttura Education Ecosystem and Global Value Programs di Intesa Sanpaolo, per cui il team di ricerca ringrazia la responsabile, Elisa Zambito Marsala.

Team di ricerca, afferente al **Center for Young and Family Enterprise (CYFE)** e al **Dipartimento di Ingegneria Gestionale, dell’Informazione e della Produzione (DIGIP)**, **Università degli studi di Bergamo:**

Tommaso Minola

Ilaria Cascavilla

Davide Hahn

Membri del Board GUESSS Italia:

Guido Bortoluzzi – Università degli Studi di Trieste

Ilaria Cascavilla – Università degli studi di Bergamo

Alessandra Colombelli – Politecnico di Torino

Davide Hahn – Università degli studi di Bergamo

Tommaso Minola – Università degli studi di Bergamo

Roberto Parente – Università degli Studi di Salerno

Pierluigi Ripa – Università degli Studi di Napoli Federico II

Giustina Secundo – Libera Università Mediterranea (LUM)

Ringraziamenti

A nome dell'Università degli studi di Bergamo, coordinatore nazionale del progetto GUESSS, gli autori desiderano ringraziare tutte le delegate e tutti i delegati delle università italiane che hanno dedicato tempo ed energie per contribuire alla raccolta dei dati per questo progetto, in particolare i membri del Board GUESSS Italy e le studentesse e gli studenti che hanno partecipato compilando il questionario online.

Il progetto è supportato dall'Università degli studi di Bergamo e da Intesa Sanpaolo nel contesto del programma CREO (Competencies and Resources for Entrepreneurial Orientation), nonché dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) nell'ambito del progetto IEES (Institutions, Education and Entrepreneurship Studies: a Novel Perspective on University Impact).

- CREO (<https://creo.unibg.it/>) è il nuovo percorso di formazione accademica e imprenditoriale dell'Università degli studi di Bergamo, progettato per stimolare la crescita personale, la creatività e la capacità di innovazione delle studentesse e degli studenti; coinvolge docenti e ricercatori di tutte le discipline, nonché l'ecosistema locale dell'innovazione.
- Il progetto IEES è finanziato nel contesto del Programma di Ricerca Pubblica Nazionale (PRIN) e studia la diffusione e l'impatto dell'imprenditorialità studentesca in Italia, con un focus su come gli ecosistemi delle istituzioni di istruzione superiore influenzano la nascita e l'impatto delle attività imprenditoriali avviate da studenti universitari e i neolaureati.

Infine, gli autori esprimono gratitudine al Prof. Philipp Sieger (Università di Berna e CEO di GUESSS) per il contributo inestimabile all'iniziativa globale GUESSS.

I dati di questo rapporto sono relativi all'indagine svoltasi nel 2023 e pubblicata nella versione inglese nel 2024. Il contenuto e le conclusioni di questo rapporto sono di esclusiva responsabilità degli autori.

Indice

<i>Sintesi</i>	9
<i>1. Introduzione</i>	13
1.1. Obiettivi dell'indagine e struttura del questionario	13
1.2. Raccolta dei dati.....	13
<i>2. Descrizione del campione</i>	16
2.1. Età e genere degli studenti.....	16
2.2. Ambito di studio degli studenti.....	17
2.3. Livello di studio degli studenti.....	18
<i>3. Il contesto universitario e il background familiare</i>	19
3.1. Clima imprenditoriale.....	19
3.2. Partecipazione a corsi di imprenditorialità	20
3.3. Apprendimento imprenditoriale & fattori abilitanti, e self-efficacy imprenditoriale	22
3.4. Background familiare imprenditoriale	27
<i>4. Intenzioni di scelta professionale degli studenti</i>	30
4.1. Intenzioni di occupazione dipendente e di fondazione.....	30
4.2. Differenze di genere nelle intenzioni di scelta professionale.....	32
4.3. Intenzioni di scelta professionale in base all'ambito di studio	32
4.3. Intenzioni di scelta professionale considerando il background familiare imprenditoriale degli studenti	34
<i>5. Imprenditori Nascenti</i>	36
5.1. Genere degli imprenditori nascenti	36
5.2. Ambito e livello di studio degli imprenditori nascenti.....	36
5.3. Settore delle imprese degli imprenditori nascenti	37
5.4. Orientamento imprenditoriale degli imprenditori nascenti	38
5.5. Team imprenditoriale degli imprenditori nascenti.....	39
<i>6. Imprenditori attivi</i>	41

6.1. Genere degli imprenditori attivi.....	41
6.2. Ambito e livello di studio degli imprenditori attivi.....	41
6.3. Settore delle attività imprenditoriali degli imprenditori attivi.....	42
6.4. Struttura della proprietà e performance delle imprese degli imprenditori attivi	44
<i>7. Well-being degli studenti.....</i>	<i>45</i>
<i>8. Potenziali successori</i>	<i>46</i>
8.1. Genere dei potenziali successori.....	46
8.2. Ambito e livello di studio dei potenziali successori.....	46
8.3. Settore delle imprese dei genitori	48
8.4. Struttura della proprietà e performance delle imprese dei genitori	48
8.3. Intenzioni di scelta professionale dei potenziali successori.....	49
<i>9. Spirito imprenditoriale e nuove generazioni: sviluppare competenze per il domani</i>	<i>52</i>
9.1. Clima imprenditoriale e formazione universitaria: il posizionamento degli studenti italiani nel contesto europeo	53
9.2. Dalle aule universitarie al mondo del lavoro: il percorso degli studenti italiani	53
9.3. Un futuro sempre più orientato all'imprenditorialità	54
9.4. Università più flessibili, più dinamiche nell'imprenditorialità	54
<i>10. Conclusioni</i>	<i>56</i>
<i>10. Bibliografia</i>	<i>58</i>

Lista delle Figure

Figura 1. Et�: distribuzione degli studenti.	16
Figura 2. Genere: distribuzione degli studenti.....	16
Figura 3. Ambito di studio: distribuzione dettagliata degli studenti.....	17
Figura 4. Ambito di studio: distribuzione aggregata degli studenti.	18
Figura 5. Livello di studio: distribuzione degli studenti.	18
Figura 6. Il clima imprenditoriale confrontando le indagini del 2018, 2021 e 2023.....	19
Figura 7. Clima imprenditoriale diviso per ambito di studio aggregato.....	20
Figura 8. Partecipazione degli studenti ai corsi di imprenditorialit�.....	21
Figura 9. Percentuale di studenti che partecipano ai corsi di imprenditorialit� per ciascun ambito di studio aggregato.....	22
Figura 10. Apprendimento imprenditoriale & fattori abilitanti divisi per genere.	24
Figura 11. Apprendimento imprenditoriale & fattori abilitanti divisi per ambito di studio aggregato.....	25
Figura 12. Self-efficacy imprenditoriale divisa per genere.	26
Figura 13. Self-efficacy imprenditoriale divisa per ambito di studio aggregato.	27
Figura 14. Presenza di una famiglia imprenditoriale.	28
Figura 15. Apprendimento imprenditoriale & fattori abilitanti divisi per la presenza di una famiglia imprenditoriale.....	29
Figura 16. Self-efficacy imprenditoriale divisa per la presenza di una famiglia imprenditoriale.	29
Figura 17. Distribuzione delle intenzioni di scelta professionale degli studenti immediatamente dopo gli studi e cinque anni dopo gli studi: distribuzione dettagliata degli studenti.	30
Figura 18. Suddivisione delle intenzioni di scelta professionale degli studenti subito dopo gli studi e cinque anni dopo gli studi: distribuzione aggregata degli studenti.....	31
Figura 19. Intenzioni di scelta professionale degli studenti subito dopo gli studi suddivise per genere.....	32
Figura 20. Intenzioni di scelta professionale degli studenti cinque anni dopo gli studi suddivise per genere.....	32
Figura 21. Intenzioni di scelta professionale degli studenti subito dopo gli studi, suddivise per ambito di studio aggregato.	33

Figura 22. Intenzioni di scelta professionale degli studenti cinque anni dopo gli studi, suddivise per ambito di studio aggregato.....	34
Figura 23. Intenzioni di scelta professionale degli studenti subito dopo gli studi suddivise per la presenza di una famiglia imprenditoriale.....	35
Figura 24. Intenzioni di scelta professionale degli studenti cinque anni dopo gli studi suddivise per la presenza di una famiglia imprenditoriale.....	35
Figura 25. Genere: distribuzione degli imprenditori nascenti.	36
Figura 26. Ambito di studio: distribuzione aggregate degli imprenditori nascenti.....	37
Figura 27. Livello di studio: distribuzione degli imprenditori nascenti.....	37
Figura 28. Settore delle imprese degli imprenditori nascenti.	38
Figura 29. Orientamento imprenditoriale degli imprenditori nascenti.	39
Figura 30. Creazione di impresa con co-fondatori tra gli imprenditori nascenti.....	39
Figura 31. Posizione dell'attività in relazione alla città attuale di studio nei campioni italiano.	40
Figura 32. Genere: distribuzione degli imprenditori attivi.	41
Figura 33. Ambito di studio: distribuzione aggregata degli imprenditori attivi.....	42
Figura 34. Livello di studio: distribuzione degli imprenditori attivi.....	42
Figura 35. Età delle attività imprenditoriali degli imprenditori attivi.....	43
Figura 36. Settore delle attività imprenditoriali degli imprenditori attivi.....	43
Figura 37. Numero di proprietari di maggioranza e minoranza tra gli imprenditori attivi. ...	44
Figura 38. Performance delle attività imprenditoriali degli imprenditori attivi.....	44
Figura 39. Genere: distribuzione dei potenziali successori.	46
Figura 40. Ambito di studio: distribuzione aggregate dei potenziali successori.	47
Figura 41. Livello di studio: distribuzione dei potenziali successori.	47
Figura 42. Settori delle imprese dei genitori.....	48
Figura 43. Valutazione degli studenti dell'impresa dei loro genitori.	49
Figura 44. Intenzioni di scelta professionale dei potenziali successori subito dopo gli studi e cinque anni dopo gli studi.	50
Figura 45. Intenzioni di successione.....	51

Lista delle Tabelle

Tabella 1. Media dell'apprendimento imprenditoriale degli studenti e dei fattori abilitanti. .23	23
Tabella 2. Media della self-efficacy imprenditoriale degli studenti.26	26
Tabella 3. Media del well-being degli studenti.45	45
Tabella 4. Quota di proprietà dei genitori.48	48
Tabella 5. Quote di proprietà degli studenti nell'impresa dei genitori.....49	49

Sintesi

Il rapporto GUESSS Italia 2024 si basa sui dati raccolti in Italia nell'ambito di GUESSS – “Global University Entrepreneurial Spirit Student's Survey” – un progetto di ricerca internazionale coordinato dallo Swiss Research Institute of Small Business and Entrepreneurship dell'Università di San Gallo e dall'Università di Berna, in Svizzera.

Dal 2003, il progetto GUESSS si propone di raccogliere e analizzare dati relativi all'imprenditorialità nelle università di diversi paesi. L'edizione 2023 ha rappresentato la decima rilevazione dell'indagine, condotta in 57 paesi con la partecipazione di oltre 226.000 studenti.

L'indagine italiana, coordinata dall'Università degli studi di Bergamo, ha coinvolto 4.374 partecipanti provenienti da più di 25 università.

Questo rapporto si concentra sulle intenzioni e sui comportamenti legati alla scelta di carriera imprenditoriale degli studenti universitari, nonché sul loro background accademico e familiare. Il documento presenta i principali risultati dell'indagine italiana, mettendo a confronto le risposte degli studenti italiani con quelle dei loro colleghi di altri paesi. Fornisce inoltre spunti utili a docenti e studiosi per comprendere differenze e tendenze transnazionali nello spirito imprenditoriale degli studenti universitari, sintetizzati di seguito.

Descrizione del campione

- Età e genere: la maggior parte dei rispondenti ha meno di 25 anni (85,1%), il 10,7% ha tra i 26 e i 30 anni, mentre il 4,3% ha 31 anni o più. I rispondenti di genere maschile (49,8%) sono leggermente più numerosi rispetto a quelli di genere femminile (49,1%), mentre lo 0,9% si è dichiarato come “altro”.
- Ambito di studio: la maggior parte dei rispondenti studia Scienze Naturali e Applicate (2.207 su 4.374, pari al 50,5%). Gli altri studenti sono iscritti a corsi di Economia e Management¹ (1.344; 30,7%), Scienze Sociali² (658; 15,0%) e ad altri ambiti di studio (165; 3,8%).
- Livello di studio: il 59,5% del campione è composto da studenti di laurea triennale, mentre il 35,7% è iscritto a programmi di laurea magistrale.

¹ Nella categoria di studenti dell'ambito di studio Economia e Management sono inclusi anche quelli provenienti da giurisprudenza.

² Nella categoria di studenti dell'ambito di studio Scienze Sociali sono inclusi anche quelli provenienti dalle scienze umane.

Contesto universitario

- Corsi di imprenditorialità: poco più della metà dei rispondenti (56,9%) non ha mai frequentato un corso di imprenditorialità, un dato in linea con il campione internazionale (58,8%). Tra gli studenti di Economia e Management, il 26,9% ha frequentato almeno un corso di imprenditorialità come obbligatorio, mentre la percentuale scende al 15,2% per le Scienze Sociali e al 13,4% per le Scienze Naturali e Applicate.
- Clima imprenditoriale: nel complesso, gli studenti di Economia e Management valutano il clima imprenditoriale universitario in modo più positivo (4,5 su 7) rispetto agli altri ambiti di studio.
- Apprendimento imprenditoriale & fattori abilitanti: gli studenti di Scienze Sociali e Scienze Naturali e Applicate riportano livelli inferiori di apprendimento imprenditoriale & fattori abilitanti (in media 3,6 e 3,7 su 7) rispetto a chi studia Economia e Management (4,5 su 7).
- Self-efficacy imprenditoriale: in media, gli studenti di Economia e Management mostrano un livello di self-efficacy imprenditoriale più alto (4,9 su 7) rispetto a quelli di Scienze Naturali e Applicate (4,5) e di Scienze Sociali (4,4).
- Background familiare: chi ha genitori lavoratori autonomi e/o proprietari di maggioranza di un'impresa riporta livelli più alti di apprendimento imprenditoriale & fattori abilitanti rispetto a chi non ha genitori imprenditori o proprietari di un'attività.

Intenzioni di scelta professionale degli studenti

- Intenzioni di occupazione dipendente: subito dopo gli studi, il 66,3% del campione intende lavorare come dipendente in un'impresa. Tuttavia, questa percentuale scende al 50,1% quando si considerano le intenzioni di scelta professionale a cinque anni dal termine degli studi.
- Intenzioni di avvio d'impresa: il 16,1% degli studenti intende avviare un'attività imprenditoriale subito dopo gli studi. A titolo di confronto, il 18,9% del campione internazionale ha la stessa intenzione, un valore leggermente superiore a quello italiano.

- Distribuzione di genere: tra gli uomini, il 18,9% intende avviare un'impresa subito dopo gli studi e il 34,9% cinque anni dopo. Per le donne, le percentuali sono inferiori: rispettivamente 13,2% e 28,5%.

Imprenditori Nascenti

- Prevalenza: il 14,9% dei rispondenti è classificato come aspirante imprenditore, poiché sta attualmente cercando di avviare un'attività o di diventare lavoratore autonomo. Questa percentuale è inferiore rispetto al 25,7% del campione internazionale 2023 e leggermente inferiore al 16,1% riportato nel rapporto italiano GUESS del 2022.
- Ambito e livello di studio: il 38,7% degli imprenditori nascenti studia Economia e Management. La maggior parte (60,1%) è iscritta a corsi di laurea triennale.
- Distribuzione di genere: gli uomini rappresentano il 58,7% degli imprenditori nascenti, indicando una differenza di genere nella partecipazione imprenditoriale.

Imprenditori attivi

- Prevalenza: l'8,3% dei rispondenti è classificato come imprenditore attivo, in quanto già titolare di un'impresa o lavoratore autonomo. Questo dato è superiore rispetto al 6,9% del rapporto italiano 2021, ma inferiore rispetto all'11,1% del campione internazionale 2023.
- Ambito e livello di studio: il 40,1% degli imprenditori attivi proviene da Economia e Management (145 studenti), seguito da Scienze Naturali e Applicate (40,1%; 145 studenti). Inoltre, la maggior parte è iscritta a corsi di laurea triennale (59,1%).
- Distribuzione di genere: gli uomini rappresentano il 59,4% del campione degli imprenditori attivi, evidenziando una disparità di partecipazione tra i generi.
- Settori di attività: le attività imprenditoriali attive sono principalmente concentrate nei settori terziario (33,4%) e quaternario (24,0%), entrambi orientati ai servizi e alla conoscenza.

Well-being degli studenti

- Il well-being degli studenti mostra che gli imprenditori attivi riportano il punteggio medio di well-being più alto (4,7), seguiti dagli imprenditori nascenti (4,5) e dagli studenti non imprenditori (4,4).
- Emerge una correlazione positiva tra attività imprenditoriale e well-being, con un maggiore coinvolgimento nell'imprenditorialità associato a una maggiore soddisfazione della vita e emozioni positive.

Potenziali successori

- Prevalenza: il 24,8% dei rispondenti è classificato come potenziale successore, avendo almeno un genitore imprenditore o proprietario di un'attività.
- Ambito e livello di studio: la maggior parte studia a livello di laurea triennale (61,2%), mentre il 33,9% è iscritta a una laurea magistrale. Il 51,7% è iscritto a Scienze Naturali e Applicate, mentre il 30,7% a Economia e Management.
- Distribuzione di genere: il 51,2% dei potenziali successori è di genere femminile, mentre il 47,7% è di genere maschile.
- Intenzioni di scelta professionale: il 4,2% intende rilevare l'impresa di famiglia subito dopo gli studi, mentre il 4,9% lo prevede entro cinque anni. Il 14,5% intende avviare un'attività imprenditoriale subito dopo gli studi, mentre il 30,9% ha la stessa intenzione entro cinque anni.

1. Introduzione

1.1. Obiettivi dell'indagine e struttura del questionario

GUESSS sta per “Global University Entrepreneurial Spirit Student’s Survey”. È un progetto internazionale che traccia nel tempo le intenzioni imprenditoriali, le attività e i background accademici e familiari degli studenti universitari a livello mondiale. Gli obiettivi generali di GUESSS sono: (i) raccogliere dati sullo spirito imprenditoriale degli studenti universitari, che include, ad esempio, le intenzioni di intraprendere una carriera imprenditoriale, le competenze e gli atteggiamenti imprenditoriali; (ii) raccogliere informazioni sugli imprenditori nascenti e attivi tra gli studenti universitari e sulle loro attività; (iii) raccogliere informazioni sul background familiare degli studenti universitari e sulle famiglie imprenditoriali, incluse le intenzioni di successione; e (iv) identificare i fattori potenziali, come il background familiare e accademico, che potrebbero influenzare lo spirito imprenditoriale e le scelte di carriera degli studenti universitari, inclusi, ad esempio, le percezioni del supporto universitario all'imprenditorialità e la partecipazione ai corsi di imprenditorialità.

Di conseguenza, la prima parte del questionario riguarda i dettagli demografici e il background accademico degli studenti; la seconda parte esplora le intenzioni di scelta professionale a breve e medio termine degli studenti e analizza il supporto imprenditoriale fornito dalle università in termini di corsi di imprenditorialità, clima imprenditoriale, apprendimento e self-efficacy. Il questionario include anche sezioni per gli imprenditori nascenti (ovvero gli studenti che stanno attualmente cercando di avviare un'attività o di diventare autonomi) e gli imprenditori attivi (cioè gli studenti che gestiscono già un'impresa o sono già autonomi). Successivamente, il questionario si focalizza sul background familiare imprenditoriale degli studenti, identificato in GUESSS come la presenza di almeno un genitore che è lavoratore autonomo e/o è il proprietario della maggioranza di un'impresa. Per gli studenti provenienti da famiglie imprenditoriali, l'indagine esplora ulteriormente il loro rapporto con l'impresa dei genitori e i loro piani di successione.

1.2. Raccolta dei dati

La decima edizione globale di GUESSS 2023 ha ampliato la sua portata a 57 paesi, raccogliendo oltre 226.000 risposte. In ogni paese partecipante, un rappresentante nazionale coordina il reclutamento delle università partner, promuove la raccolta dei dati, ottiene l'accesso al database internazionale e nazionale e finalizza e diffonde il rapporto nazionale. In Italia, l'indagine è stata coordinata dal Center for Young and Family Enterprise

(CYFE) dell'Università degli studi di Bergamo con il supporto del GUESSS Board Italia, che supporta la raccolta dei dati GUESSS, promuove reti accademiche e diffonde i risultati per migliorare la comprensione e il supporto delle attività imprenditoriali nelle università. Il rappresentante nazionale invia il questionario alle università italiane coinvolte nel progetto e, per massimizzare la rappresentatività del campione dei rispondenti, viene distribuito dall'amministrazione centrale delle università partecipanti, quando possibile. Questo approccio ha garantito che l'indagine raggiungesse studenti di diversi ambiti di studio e livelli di studio. Inoltre, sono stati intrapresi sforzi di distribuzione mirati, come il coinvolgimento dei docenti come promotori attivi, per aumentare il numero di rispondenti. Il questionario è stato distribuito da ottobre a dicembre 2023, raccogliendo risposte da studenti di diversi ambiti di studio e livelli di studio, con un totale di 4.374 risposte provenienti da più di 25 università in Italia³. La

Tabella 1 offre una panoramica della distribuzione del campione italiano GUESSS 2023 per università.

³ Il questionario è stato distribuito in lingua inglese, data la crescente componente internazionale delle classi. In questo report, le domande sono state tradotte in italiano per coerenza con la lingua del documento.

Università	N	%
Università degli Studi di Napoli Federico II	696	15,91%
Università degli Studi della Calabria	611	13,97%
Università degli Studi di Torino	572	13,08%
Politecnico di Torino	424	9,69%
Università degli Studi di Trieste	355	8,11%
Università Cattaneo - LIUC	349	7,98%
Università degli Studi di Verona	312	7,13%
Università degli Studi di Bergamo	278	6,36%
Politecnico di Milano	220	5,03%
Sapienza Università di Roma	214	4,89%
Università degli Studi di Salerno	163	3,73%
Università degli Studi di Brescia	110	2,51%
Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"	25	0,57%
Altro ⁴	45	0,78%
Totale	4.374	100%

Tabella 1. Università nella rilevazione GUESSS 2023 in Italia.
(Risposte valide: N = 4.374)

⁴ La categoria "altro" include le seguenti università: Università degli Studi di Udine, Politecnico di Bari, Università degli Studi di Bologna, Università degli Studi di Milano Statale, Università degli Studi di Reggio Calabria Mediterranea, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Pisa, Università del Salento, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", Università degli Studi di Cagliari, Università degli Studi di Messina, Università degli Studi di Trento.

2. Descrizione del campione

2.1. Età e genere degli studenti

L'età media degli studenti che hanno partecipato all'indagine GUESSS Italia è di 23,0 anni. La Figura 1 mostra che l'85,1% degli studenti ha meno di 25 anni (3.541 rispondenti), il 10,7% (444 rispondenti) ha un'età compresa tra 26 e 30 anni, e il 4,2% (176 rispondenti) ha 31 anni o più.

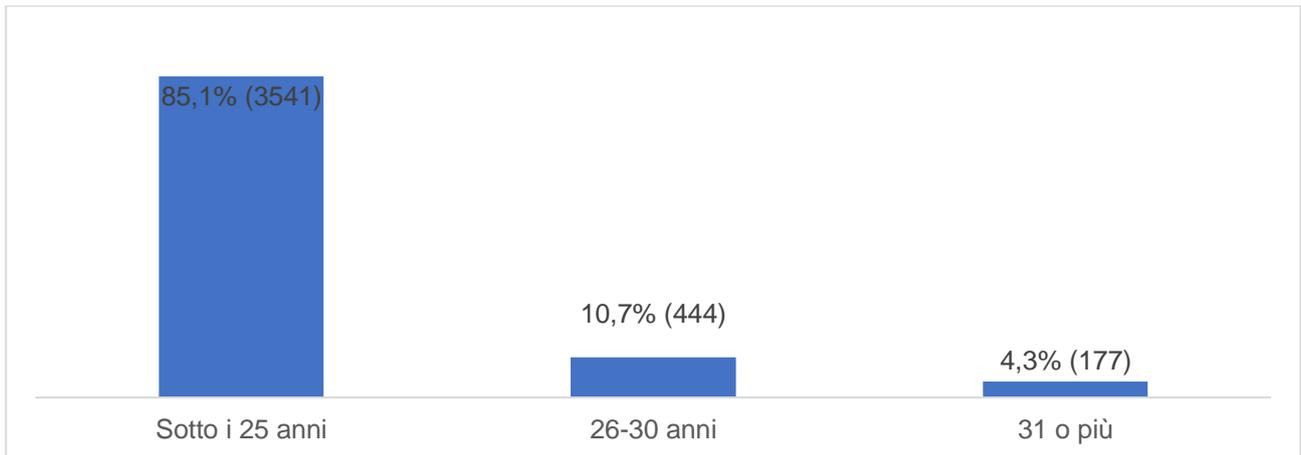


Figura 1. Età: distribuzione degli studenti.
(Risposte valide: N = 4,162)

Considerando la distribuzione di genere (Figura 2), il 49,8% dei partecipanti al campione italiano sono uomini e il 49,1% sono donne (rispettivamente 2.177 e 2.149 su 4.365 risposte valide).

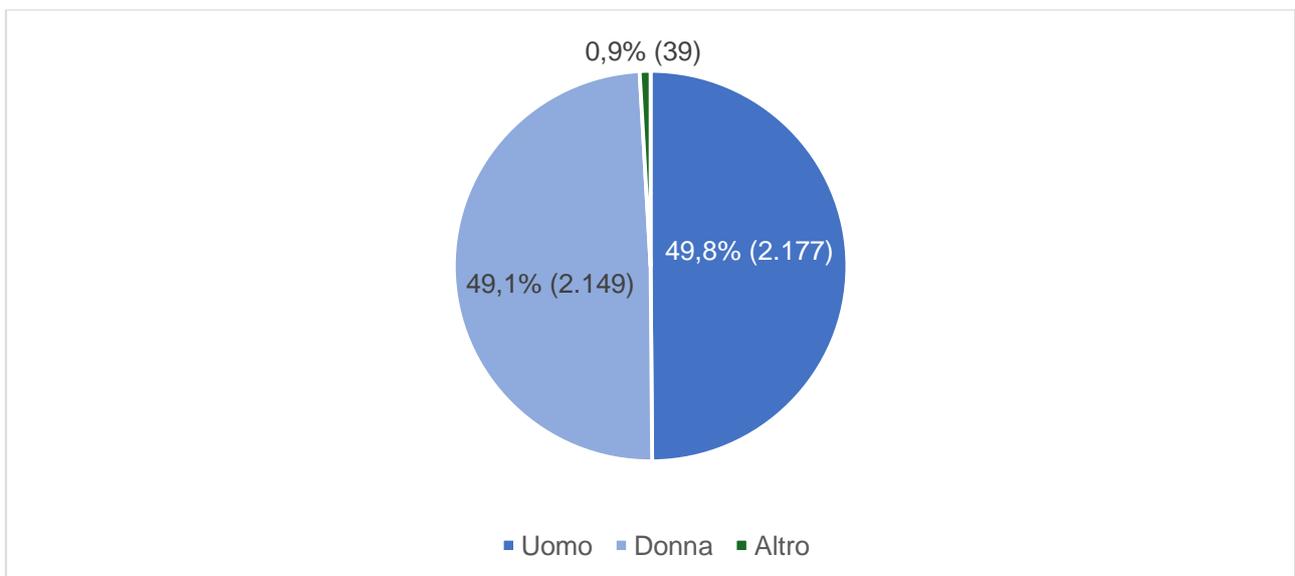


Figura 2. Genere: distribuzione degli studenti.
(Risposte valide: N = 4.365)

2.2. Ambito di studio degli studenti

La Figura 3 mostra l'ambito di studio dei rispondenti. La maggior parte di essi sta attualmente studiando Ingegneria, (incl. Architettura) (34,7%; 1.519 studenti), Business / Management (14,4%; 631 studenti) ed Economia (13,9%; 606 studenti).

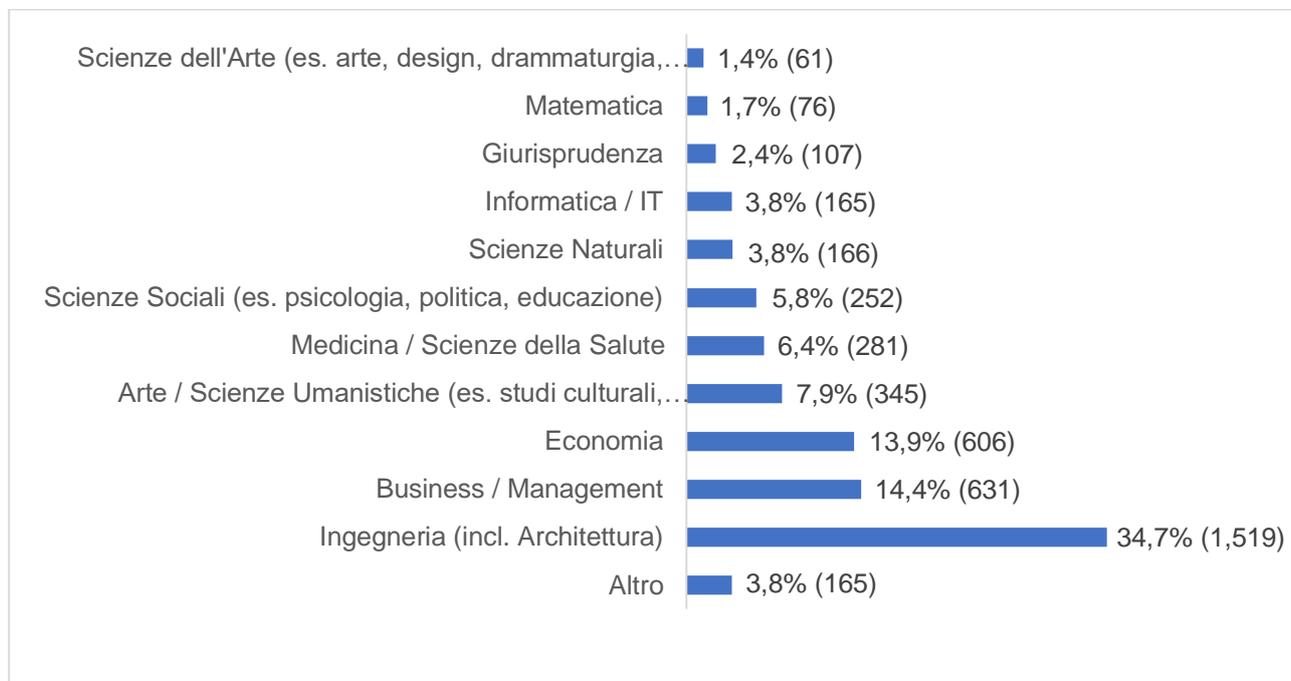


Figura 3. Ambito di studio: distribuzione dettagliata degli studenti.
(Risposte valide: N = 4.374)

Per garantire semplicità e coerenza con i precedenti rapporti nazionali, classifichiamo (come riportato in Figura 4) gli ambiti di studio in tre categorie aggregate: (i) “Economia e Management”, che comprende Giurisprudenza, Economia e Business/Management; (ii) “Scienze Naturali e Applicate”, che include Medicina e Scienze della Salute, Matematica, Scienze Naturali, Ingegneria (incl. Architettura) e Informatica/IT; e (iii) “Scienze Sociali”, che comprende le Arti / Scienze Umanistiche, le Scienze Sociali e le Scienze dell’Arte. La maggior parte dei rispondenti studia Scienze Naturali e Applicate, con 2.207 su 4.374 studenti (50,5%). Gli altri studenti studiano Economia e Management (1.344 studenti; 30,7%), 658 studenti (15,0%) si trovano nell’ambito di studio delle Scienze Sociali e 165 studenti (3,8%) provengono da altri ambiti.

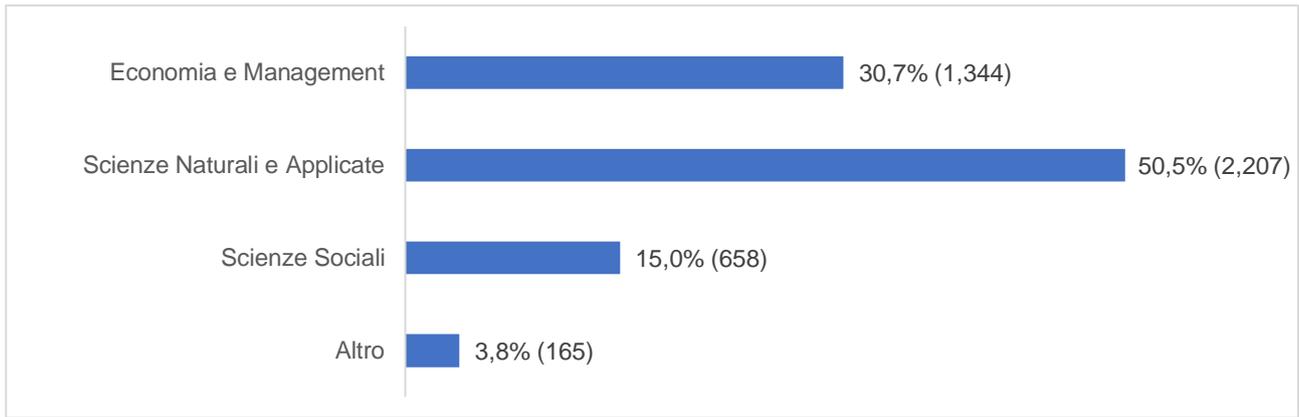


Figura 4. Ambito di studio: distribuzione aggregata degli studenti.
(Risposte valide: N = 4.374)

2.3. Livello di studio degli studenti

La maggior parte dei rispondenti è iscritta a un corso di laurea triennale (2.601 su 4.374 studenti), seguita da quelli iscritti a un corso di laurea magistrale (1.561 su 4.374 studenti). Gli studenti che frequentano un corso di dottorato (132 su 4.374 studenti) o iscritti ad altri programmi di studio (79 su 4.374) rappresentano una minoranza del campione (Figura 5).

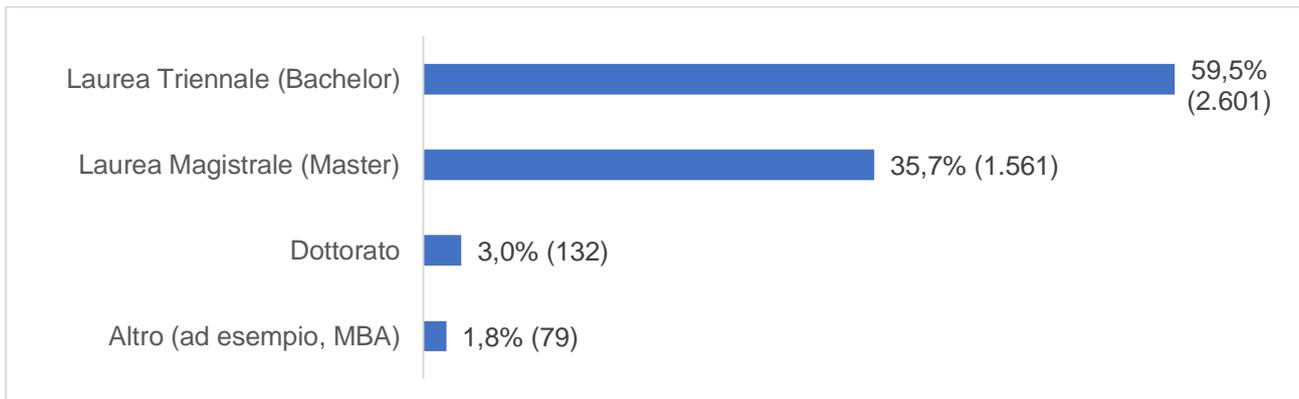


Figura 5. Livello di studio: distribuzione degli studenti.
(Risposte valide: N = 4.373)

3. Il contesto universitario e il background familiare

3.1. Clima imprenditoriale

L'impegno delle università nel promuovere l'imprenditorialità è spesso catturato nella letteratura scientifica mediante un concetto noto come "clima imprenditoriale". Il clima imprenditoriale universitario descrive in che misura gli studenti percepiscono supporto, incoraggiamento e promozione delle attività imprenditoriali da parte della loro istituzione (Bergmann et al., 2018). Il clima imprenditoriale è un fattore chiave che motiva gli studenti a intraprendere attività imprenditoriali (Bergmann et al., 2016).

Al fine di misurare il clima imprenditoriale, gli studenti sono stati invitati a valutare il loro livello di accordo utilizzando una scala Likert a 7 punti su 3 voci (Franke e Lüthje, 2004). Le voci sono: (i) l'atmosfera nella mia università mi ispira a sviluppare idee per nuove imprese; (ii) c'è un clima favorevole per diventare imprenditori nella mia università; (iii) la mia università incoraggia gli studenti a impegnarsi in attività imprenditoriali. La Figura 6 mostra il punteggio medio per questa scala confrontando le indagini del 2018, 2021 e 2023.

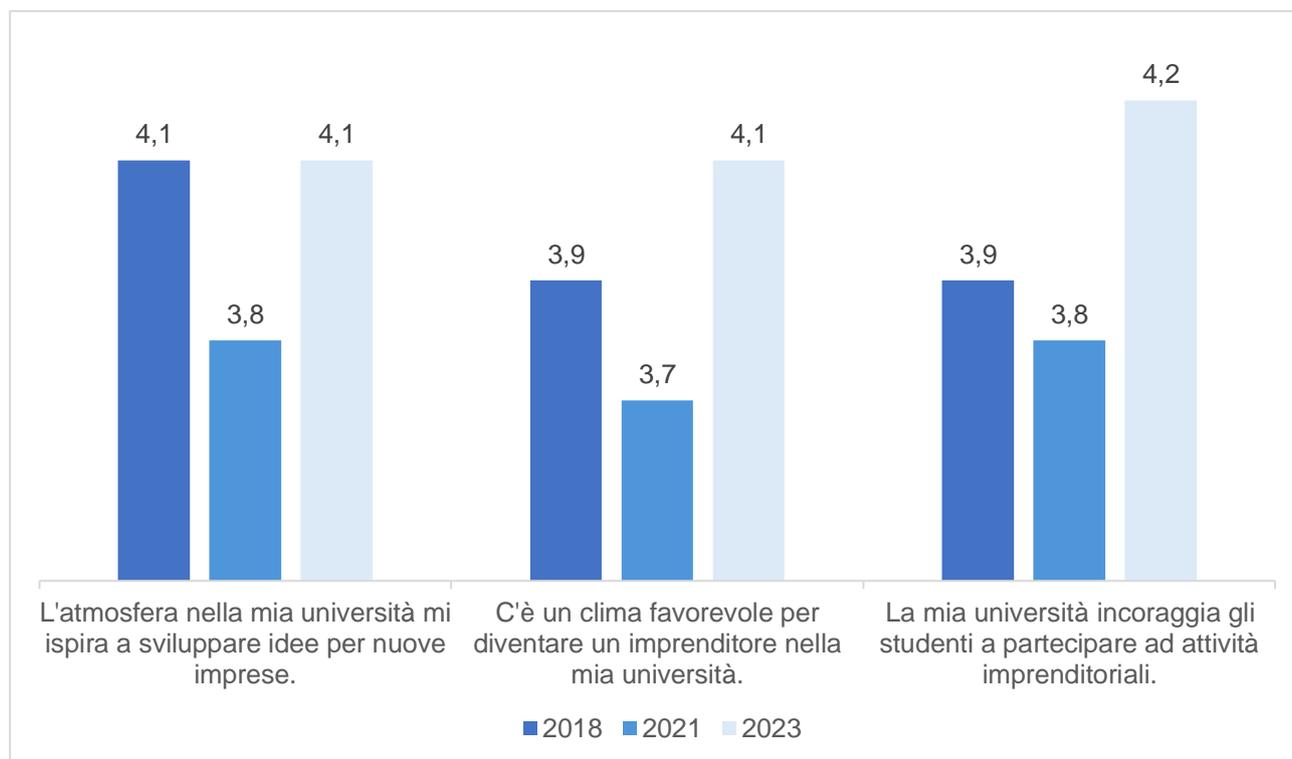


Figura 6. Il clima imprenditoriale confrontando le indagini del 2018, 2021 e 2023.
(Risposte valide: N 2018 = 7.064; N 2021 = 3.294; N 2023 = 4.374)

Dal 2018 al 2021, si è registrato un calo nelle valutazioni riguardo l'atmosfera che ispira nuove idee imprenditoriali, il clima di supporto per l'imprenditorialità e l'incoraggiamento verso le iniziative imprenditoriali (Cascavilla et al., 2022b; Hahn et al., 2019); questo peggioramento del clima imprenditoriale è stato probabilmente influenzato dagli effetti del COVID-19. Tuttavia, dal 2021 al 2023 la media di queste valutazioni è aumentata, superando i livelli del 2018 per la maggior parte degli indicatori. Nonostante questo miglioramento, il risultato rimane al di sotto della media globale di 4,5 (Sieger et al., 2024). La Figura 7 mostra i punteggi medi per il clima imprenditoriale in base agli ambiti di studio degli studenti: in generale, gli studenti di Economia e Management tendono a valutare il clima imprenditoriale in modo più positivo rispetto agli studenti degli altri ambiti di studio.

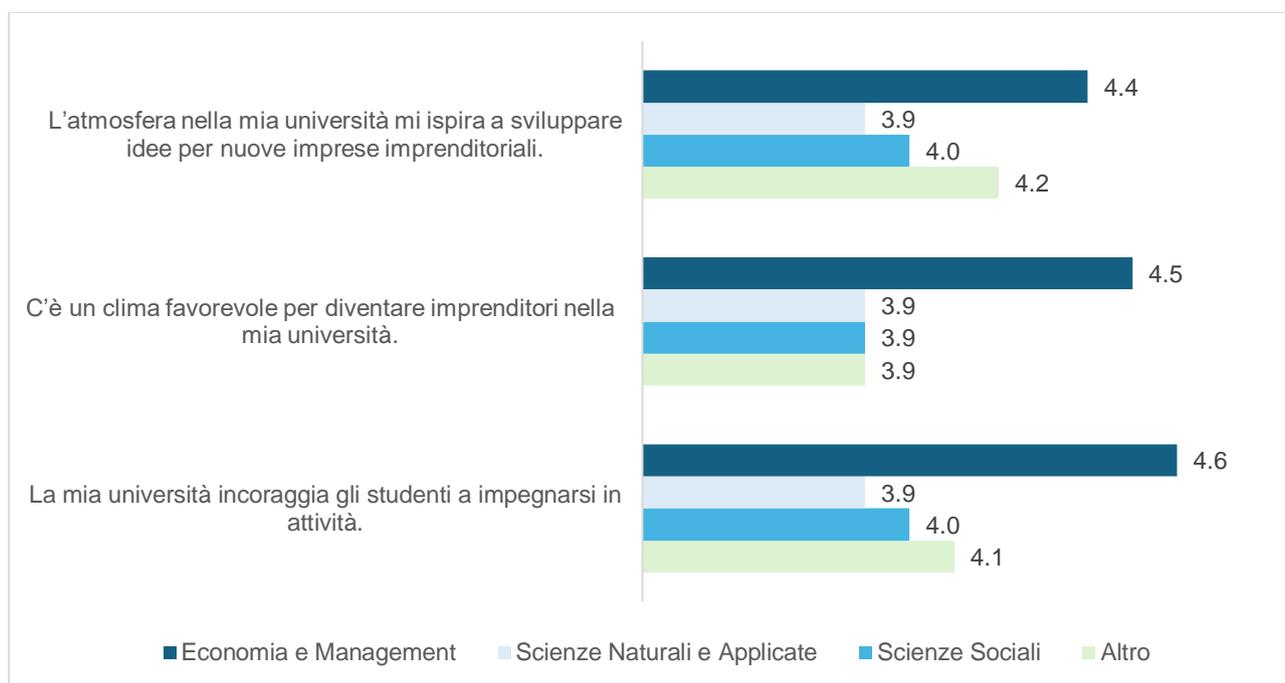


Figura 7. Clima imprenditoriale diviso per ambito di studio aggregato.
 (Risposte valide: N= 4.323; Scienze Sociali = 653; Scienze Naturali e Applicate = 2.169; Economia e Management = 1.336; Altro = 165)

3.2. Partecipazione a corsi di imprenditorialità

La formazione imprenditoriale, definita come l'insieme di corsi o programmi formativi progettati per sviluppare attitudini e competenze imprenditoriali degli studenti (Fayolle et al., 2006), riveste una posizione centrale nei dibattiti accademici per i suoi numerosi benefici sulle competenze e le carriere degli studenti (Cascavilla et al., 2022a; Eesley e Lee, 2020; Hahn et al., 2020; Hahn et al., 2017; Martin et al., 2013).

La Figura 8 mostra il numero di studenti che hanno seguito o meno corsi di imprenditorialità durante i propri studi universitari: il 56,9% degli intervistati (2.488 su 4.374) non ha mai

seguito alcun corso di imprenditorialità, in linea con la media globale del 58,8% (Sieger et al., 2024). Circa il 37% degli studenti (1.620 su 4.374) ha dichiarato di aver frequentato almeno un corso di imprenditorialità: il 48,6% (787 su 1.620) di questi studenti ha partecipato ad almeno un corso di imprenditorialità obbligatorio, mentre il 51,4% (833 su 1.620) ha seguito almeno un corso di imprenditorialità come corso opzionale. In confronto, il rapporto globale mostra che il 22,7% degli studenti segue corsi di imprenditorialità come corso opzionale nel loro percorso accademico, e il 17,3% come corso obbligatorio (Sieger et al., 2024).

Inoltre, 315 studenti su 4.374 (7,2%) hanno dichiarato di studiare in un programma specifico di imprenditorialità, in linea con la media globale del 6,3% (Sieger et al., 2024). Oltre alle domande sui corsi di imprenditorialità, è stato chiesto agli studenti se la reputazione imprenditoriale dell'università avesse influenzato la loro decisione di studiare presso quella università. Tra gli intervistati, 412 studenti (9,4% del campione totale) hanno indicato di aver scelto principalmente l'università per la sua forte reputazione imprenditoriale.

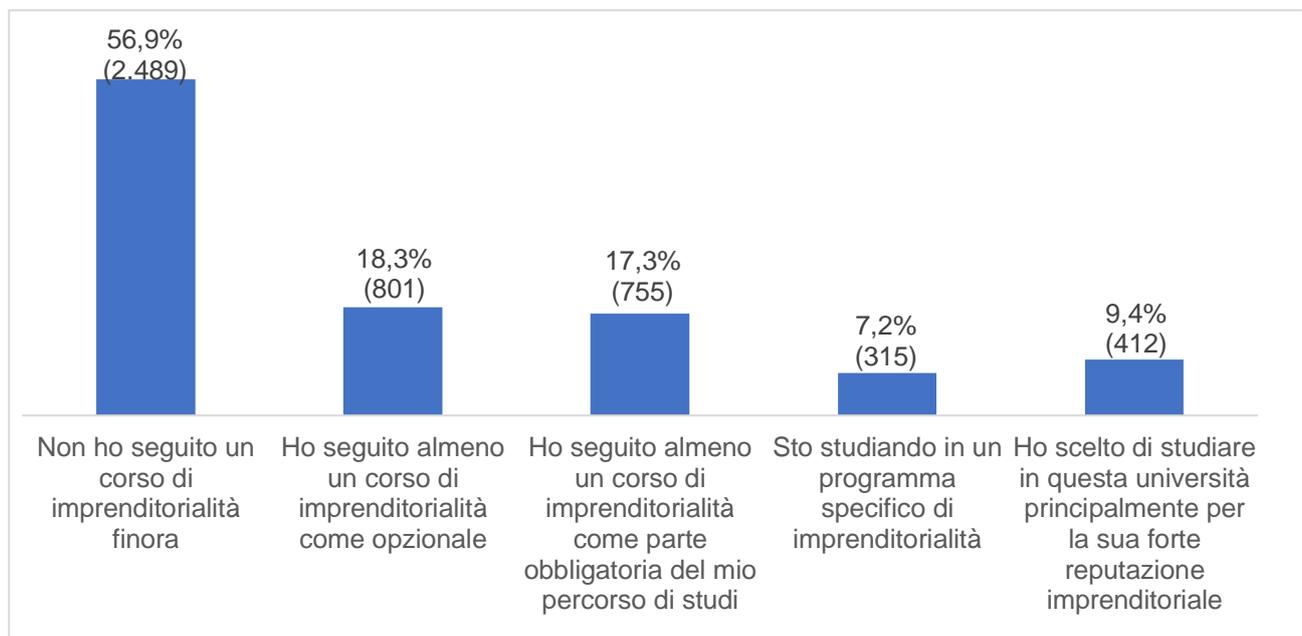


Figura 8. Partecipazione degli studenti ai corsi di imprenditorialità.
(Risposte valide: N = 4.374)

Esaminando la partecipazione degli studenti ai corsi di imprenditorialità in base all'ambito di studio, emerge una differenza significativa tra gli studenti che studiano Economia e Management e quelli degli altri ambiti (Figura 9). Tra gli studenti di Economia e Management, il 41,5% non ha mai frequentato un corso di imprenditorialità, una percentuale

significativamente inferiore rispetto agli studenti delle Scienze Naturali e Applicate (63,9%) e delle Scienze Sociali (64,6%). Al contrario, 654 su 1.344 studenti (48,7%) di Economia e Management hanno frequentato almeno un corso di imprenditorialità, obbligatorio o opzionale, rispetto a 701 su 2.207 studenti (31,8%) delle Scienze Naturali e Applicate, 202 su 658 studenti (30,7%) delle Scienze Sociali e 59 su 165 studenti (35,8%) di altri ambiti di studio. Ciò sottolinea ulteriormente la maggiore diffusione dei corsi di imprenditorialità in Economia e Management rispetto agli altri ambiti di studio.

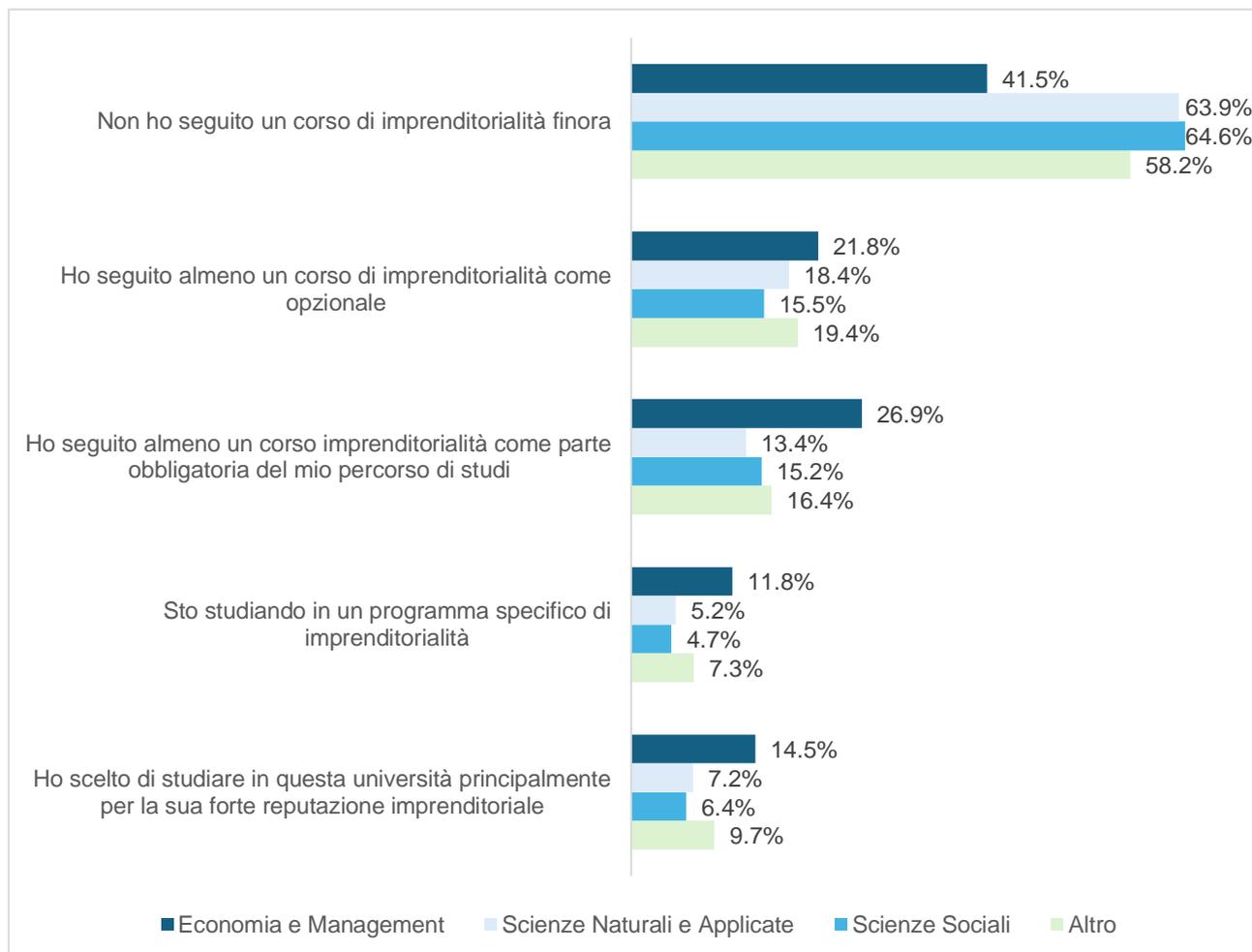


Figura 9. Percentuale di studenti che partecipano ai corsi di imprenditorialità per ciascun ambito di studio aggregato. (Risposte valide: N= 4.374; Scienze Sociali = 658; Scienze Naturali e Applicate = 2.207; Economia e Management = 1.344; Altro = 165)

3.3. Apprendimento imprenditoriale & fattori abilitanti, e self-efficacy imprenditoriale

Poiché l'offerta formativa universitaria può svolgere un importante ruolo nel dotare gli studenti di attitudini e competenze imprenditoriali (Fayolle et al. 2006), questo paragrafo si concentra principalmente su due dimensioni chiave: l'apprendimento imprenditoriale,

definito come la conoscenza, le attitudini e le competenze imprenditoriali che gli studenti acquisiscono (Souitaris et al., 2007), e la self-efficacy imprenditoriale, che si riferisce alla fiducia nelle proprie capacità di avere successo come imprenditore (Drnovšek et al., 2010).

Nella

Tabella 2 l'impatto medio percepito delle offerte universitarie sull'apprendimento imprenditoriale e sull'identificazione di opportunità imprenditoriali legate a fattori abilitanti è catturato utilizzando item su scala Likert a 7 punti basati sul lavoro di Souitaris et al. (2007) e Davidsson et al. (2020). I risultati mostrano che le varie offerte universitarie non sono considerate fondamentali, secondo i rispondenti, per migliorare la capacità di sviluppare reti; mentre queste offerte sono risultate più utili per incoraggiarli a identificare opportunità imprenditoriali strettamente allineate con tendenze attuali, shock, innovazioni o altri cambiamenti nell'ambiente.

I corsi e gli eventi a cui ho partecipato...	Punteggio medio del campione italiano 2023
...hanno aumentato la mia comprensione delle attitudini, dei valori e delle motivazioni degli imprenditori.	4,2
...hanno aumentato la mia comprensione delle azioni che una persona deve intraprendere per avviare un'impresa.	4,0
...hanno migliorato le mie competenze pratiche di gestione per avviare un'impresa.	3,7
...hanno migliorato la mia capacità di sviluppare reti.	3,9
...mi hanno incoraggiato a identificare opportunità imprenditoriali strettamente allineate con le mie conoscenze e i miei interessi.	4,0
...mi hanno incoraggiato a identificare opportunità imprenditoriali strettamente allineate con tendenze attuali, shock, innovazioni o altri cambiamenti nell'ambiente aziendale.	3,9
Media	4,0

Tabella 1. Media dell'apprendimento imprenditoriale degli studenti e dei fattori abilitanti.
(Risposte valide: N = 4.374)⁵

Considerando le differenze di genere (Figura 10), gli uomini riportano punteggi leggermente più alti in relazione all'apprendimento imprenditoriale e sull'identificazione di opportunità legate a fattori abilitanti rispetto alle studentesse.

⁵ Sulla base di Souitaris et al. (2007), gli elementi per l'apprendimento imprenditoriale includono: "ha aumentato la mia comprensione delle attitudini, dei valori e delle motivazioni degli imprenditori", "ha aumentato la mia comprensione delle azioni che una persona deve compiere per avviare un'impresa", "ha migliorato le mie competenze pratiche di gestione per avviare un'impresa" e "ha migliorato la mia capacità di sviluppare reti". Sulla base di Davidsson et al. (2020), gli elementi per i fattori abilitanti includono: "mi ha incoraggiato a identificare opportunità di business strettamente legate alle mie conoscenze e interessi" e "mi ha incoraggiato a identificare opportunità di business strettamente legate alle attuali tendenze, shock, innovazioni o altri cambiamenti nell'ambiente imprenditoriale".

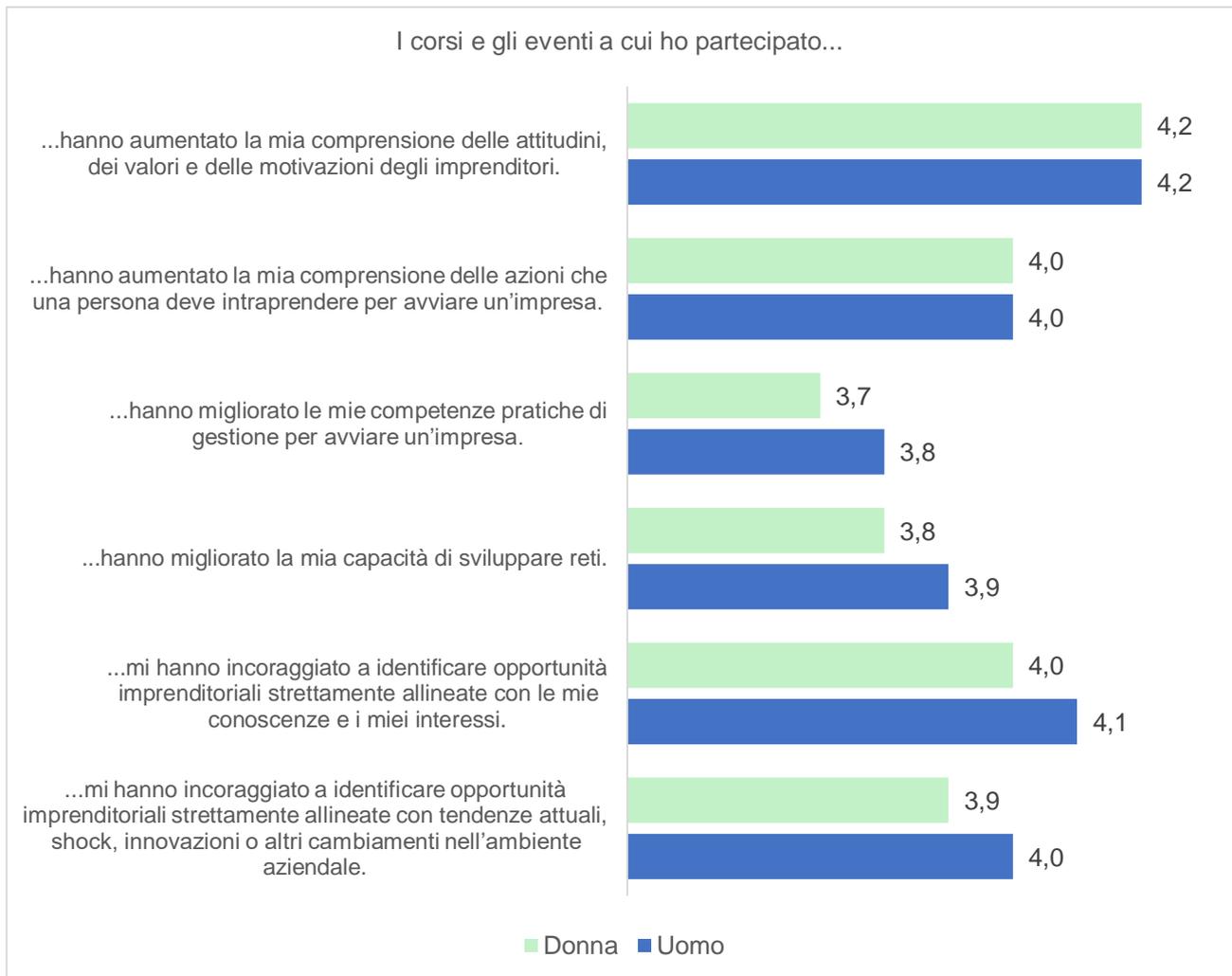


Figura 10. Apprendimento imprenditoriale & fattori abilitanti divisi per genere.
(Risposte valide: N = 4.374; Uomini = 2.177; Donne = 2.149)

Per ambito di studio, gli studenti delle Scienze Sociali e delle Scienze Naturali e Applicate riportano livelli significativamente inferiori di apprendimento imprenditoriale e di identificazione di opportunità connesse a fattori abilitanti rispetto agli studenti di Economia e Management, come mostrato nella Figura 11. Una possibile spiegazione è che gli studenti di Economia e Management hanno maggiori probabilità di frequentare corsi di imprenditorialità e, di conseguenza, sviluppare apprendimento imprenditoriale e sentirsi incoraggiati a identificare opportunità legate a fattori abilitanti.



*Figura 11. Apprendimento imprenditoriale & fattori abilitanti divisi per ambito di studio aggregato.
(Risposte valide: N = 4.374; Scienze Sociali = 658; Scienze Naturali e Applicate = 2.207; Economia e Management = 1.344; Altro = 165)*

Per misurare la self-efficacy imprenditoriale e valutare il livello di competenze degli studenti in relazione a varie attività imprenditoriali, nell'indagine GUESSS viene utilizzata una scala Likert a 7 punti (Zhao et al., 2005). I risultati sono riportati nella Tabella 2.

	Punteggio medio campione italiano 2023
Sono in grado di individuare con successo nuove opportunità di business	4,6
Sono in grado di creare con successo nuovi prodotti	4,2
Sono in grado di pensare in modo creativo	5,2
Sono in grado di commercializzare con successo idee	4,5
Media	4,6

Tabella 2. Media della self-efficacy imprenditoriale degli studenti.
(Risposte valide: N = 4.374)

Il risultato, ottenuto dalla media dei quattro elementi, è 4,6 su 7, considerando quattro attività imprenditoriali riportate nella tabella sopra.

Considerando le differenze di genere (Figura 12), gli uomini riportano livelli significativamente più alti di self-efficacy imprenditoriale rispetto alle donne, indicando che le donne continuano a percepire livelli inferiori di fiducia nelle proprie competenze imprenditoriali.

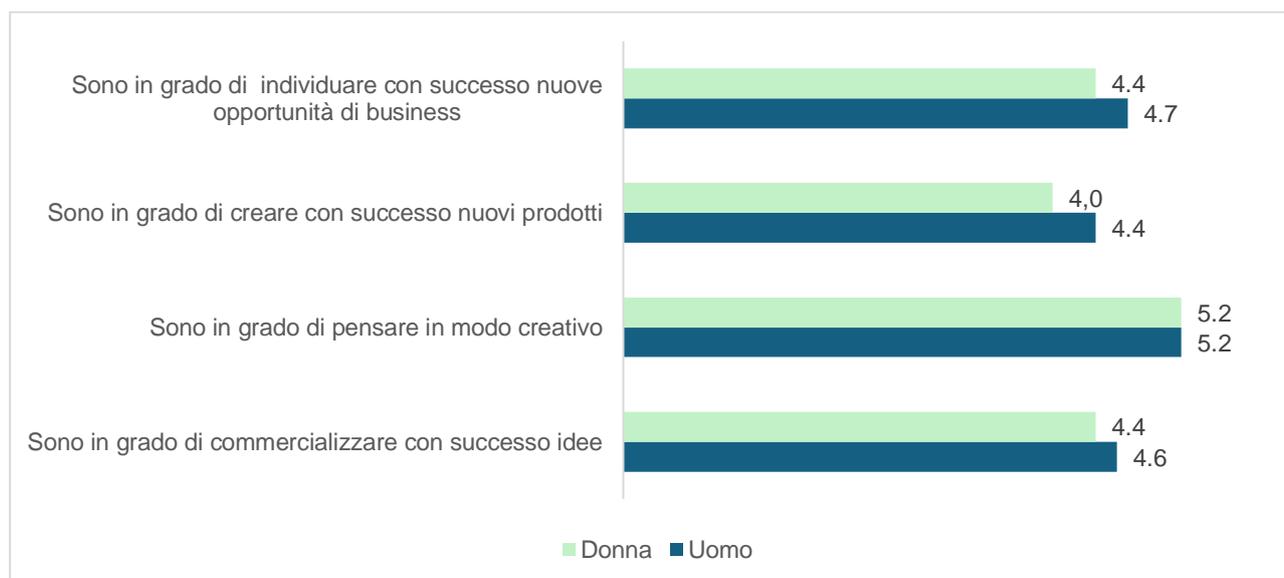


Figura 12. Self-efficacy imprenditoriale divisa per genere.
(Risposte valide: N = 4.374; Uomini = 2.177; Donne = 2.149)

Per ambito di studio, gli studenti iscritti a Economia e Management mostrano il livello più elevato di self-efficacy imprenditoriale, seguiti dagli studenti di Scienze Naturali e Applicate,

in linea con il livello inferiore di corsi di imprenditorialità e il clima imprenditoriale meno favorevole nelle Scienze Sociali rispetto a Economia e Management (Figura 13).

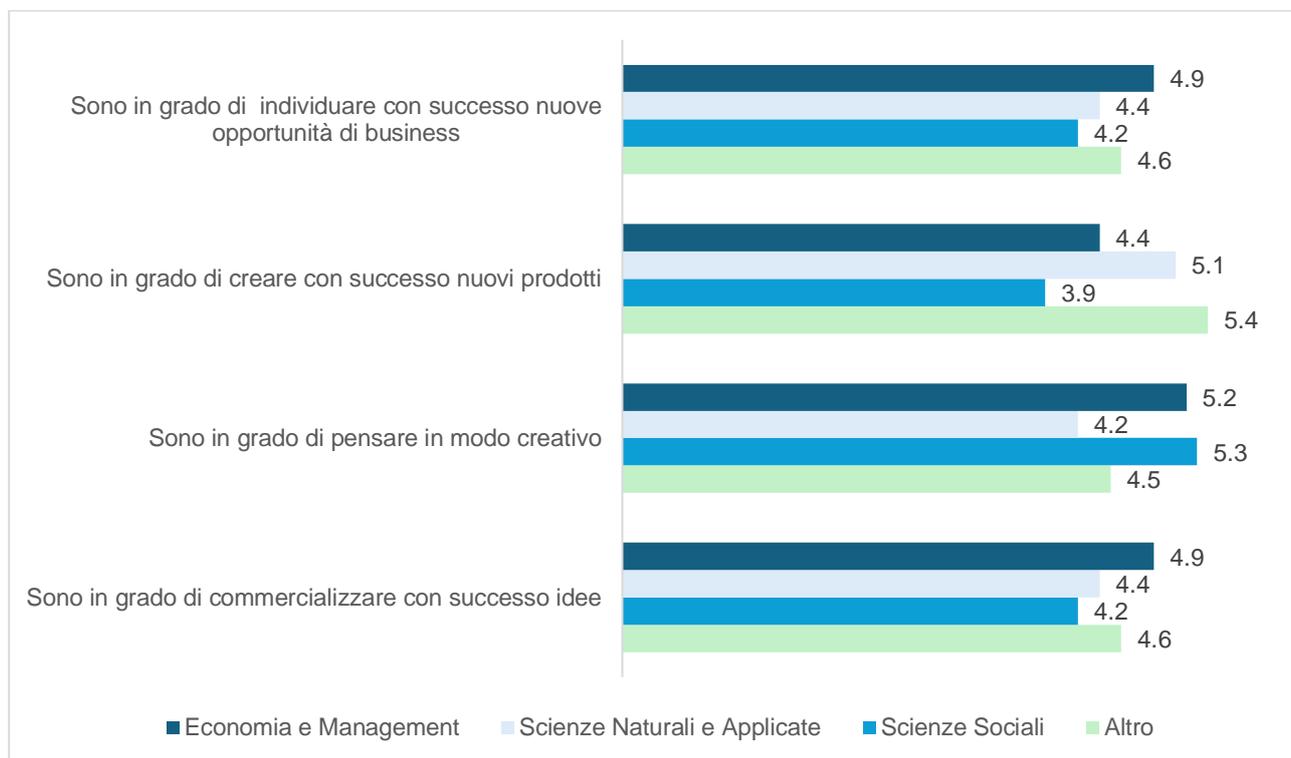
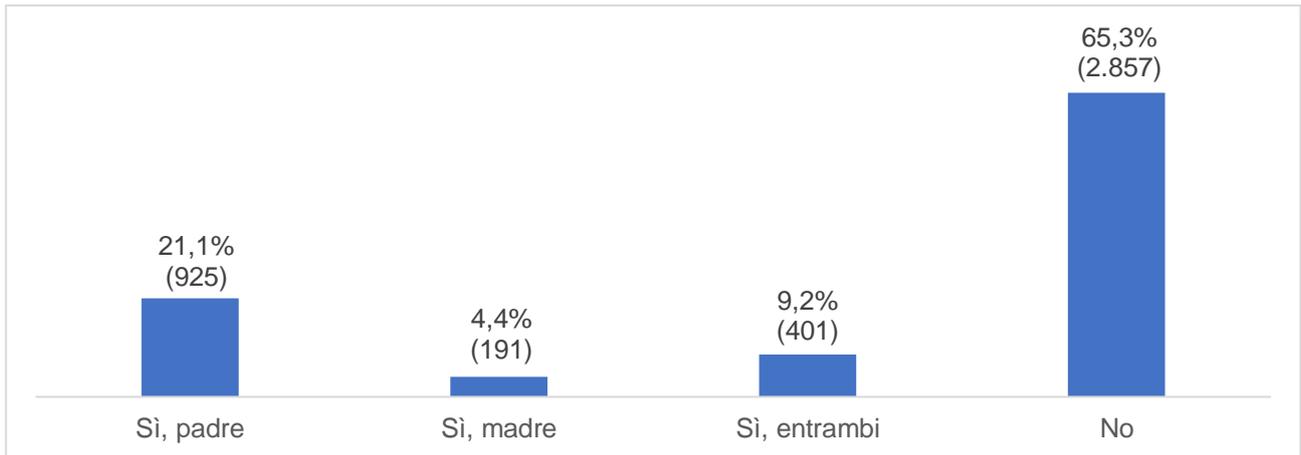


Figura 13. Self-efficacy imprenditoriale divisa per ambito di studio aggregato.
 (Risposte valide: N = 4.374; Scienze Sociali = 658; Scienze Naturali e Applicate = 2.207; Economia e Management = 1.344; Altro = 165)

3.4. Background familiare imprenditoriale

La ricerca sul ruolo delle famiglie imprenditoriali nel plasmare le intenzioni e i comportamenti imprenditoriali delle generazioni più giovani è ben documentata nella ricerca sull'imprenditorialità e sulle imprese familiari (Criaco et al., 2017; Aldrich e Cliff, 2003). Ad esempio, l'esposizione ad una famiglia imprenditoriale promuove significativamente l'interesse per l'attività imprenditoriale, con i figli di imprenditori che sono più propensi a intraprendere carriere imprenditoriali (Lindquist et al., 2015). Nel progetto GUESSS, per identificare gli studenti universitari con un background familiare imprenditoriale, ai rispondenti viene chiesto se i loro genitori sono lavoratori autonomi e/o proprietari di maggioranza di un'impresa. Circa il 35% degli studenti ha almeno un genitore lavoratore autonomo e/o proprietario di maggioranza di un'impresa (1.517 su 4.374 risposte valide), e la maggior parte di loro (61,0%; 925 rispondenti su 1.517) ha un padre che è lavoratore autonomo e/o proprietario di maggioranza di un'impresa (Figura 14).



*Figura 14. Presenza di una famiglia imprenditoriale.
(Risposte valide: N = 4.374)*

Gli studenti i cui genitori sono lavoratori autonomi e/o proprietari di maggioranza di un'impresa riportano i livelli più alti di apprendimento imprenditoriale & fattori abilitanti favorevoli rispetto agli studenti i cui genitori non sono lavoratori autonomi e/o proprietari di un'impresa (Figura 15). Allo stesso modo, gli studenti i cui genitori sono lavoratori autonomi e/o proprietari di maggioranza di un'impresa hanno self-efficacy imprenditoriale più alta rispetto a quelli i cui genitori non sono lavoratori autonomi e/o proprietari di un'impresa (Figura 16).

Questo è in linea con la ricerca esistente che evidenzia i vantaggi di un background familiare imprenditoriale per migliorare gli esiti della formazione imprenditoriale (Hahn et al., 2020).

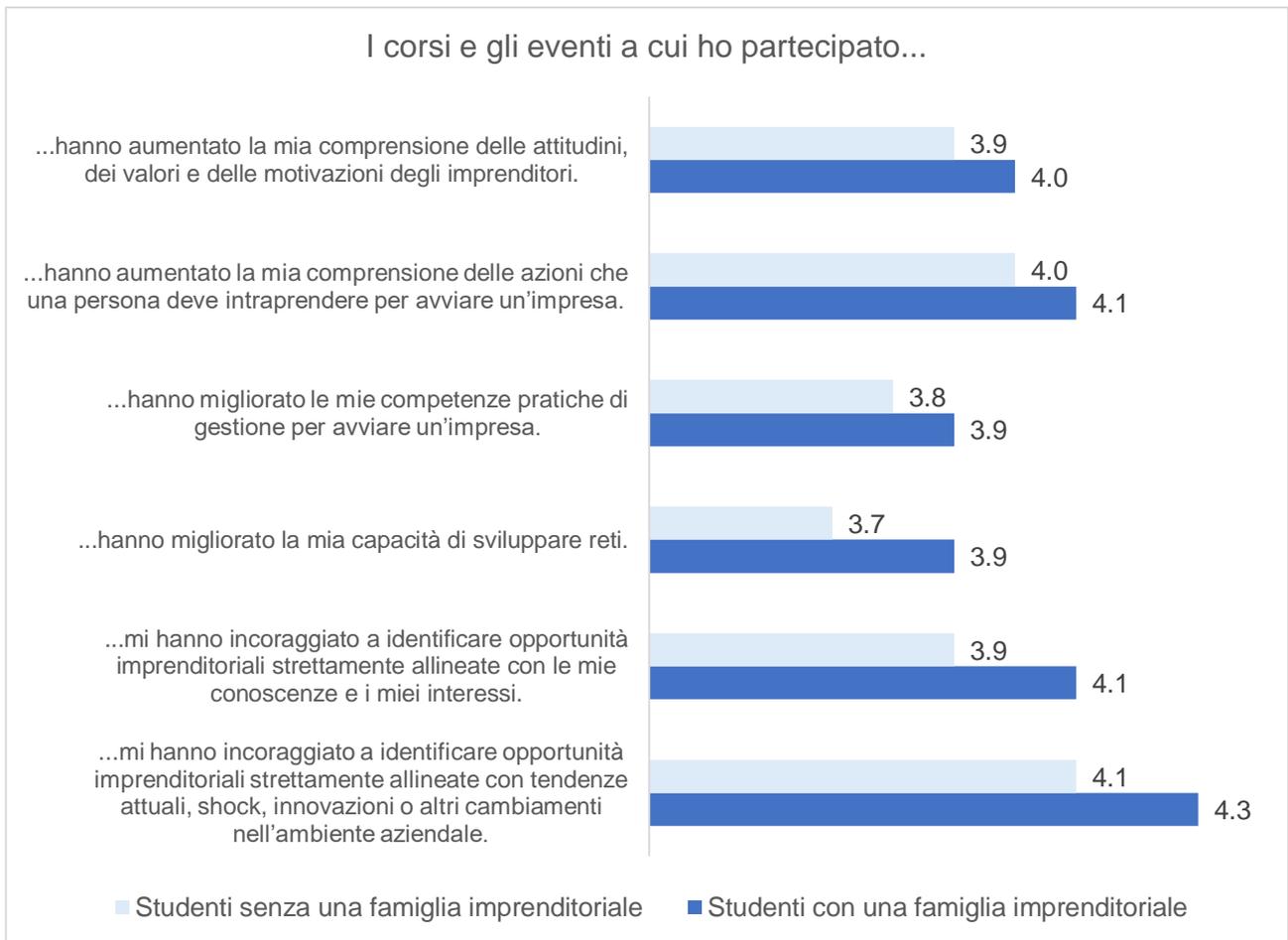


Figura 15. Apprendimento imprenditoriale & fattori abilitanti divisi per la presenza di una famiglia imprenditoriale. (Risposte valide: Studenti senza una famiglia imprenditoriale = 2.857; Studenti con una famiglia imprenditoriale = 1.517)

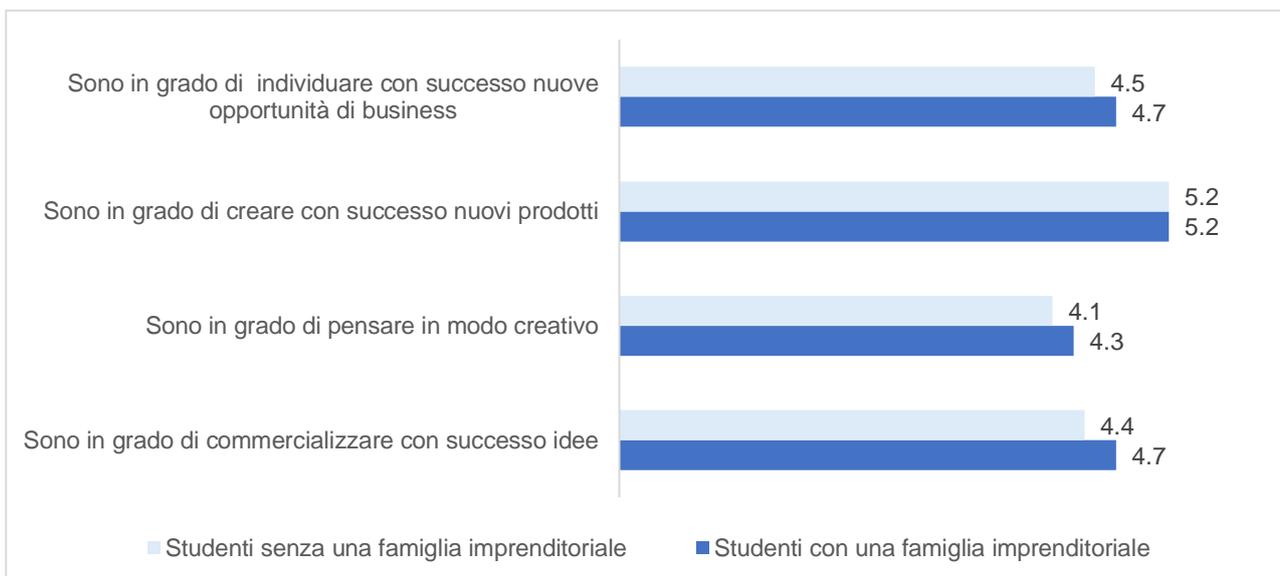


Figura 16. Self-efficacy imprenditoriale divisa per la presenza di una famiglia imprenditoriale. (Risposte valide: Studenti senza una famiglia imprenditoriale = 2.857; Studenti con una famiglia imprenditoriale = 1.517)

4. Intenzioni di scelta professionale degli studenti

4.1. Intenzioni di occupazione dipendente e di fondazione

Le intenzioni di scelta professionale dei rispondenti sono riportate in Figura 17, considerando due diversi orizzonti temporali: immediatamente subito dopo gli studi e cinque anni dopo gli studi. Agli studenti viene chiesto di scegliere tra dieci diverse opzioni di carriera: (i) un dipendente in una piccola impresa; (ii) un dipendente in una media impresa; (iii) un dipendente in una grande impresa; (iv) un dipendente nel settore pubblico; (v) un dipendente in ambito accademico; (vi) un dipendente in una organizzazione no-profit; (vii) un fondatore; (viii) un successore nell'impresa dei genitori/famiglia; (ix) un successore in un'altra impresa; (x) altro/non so ancora.

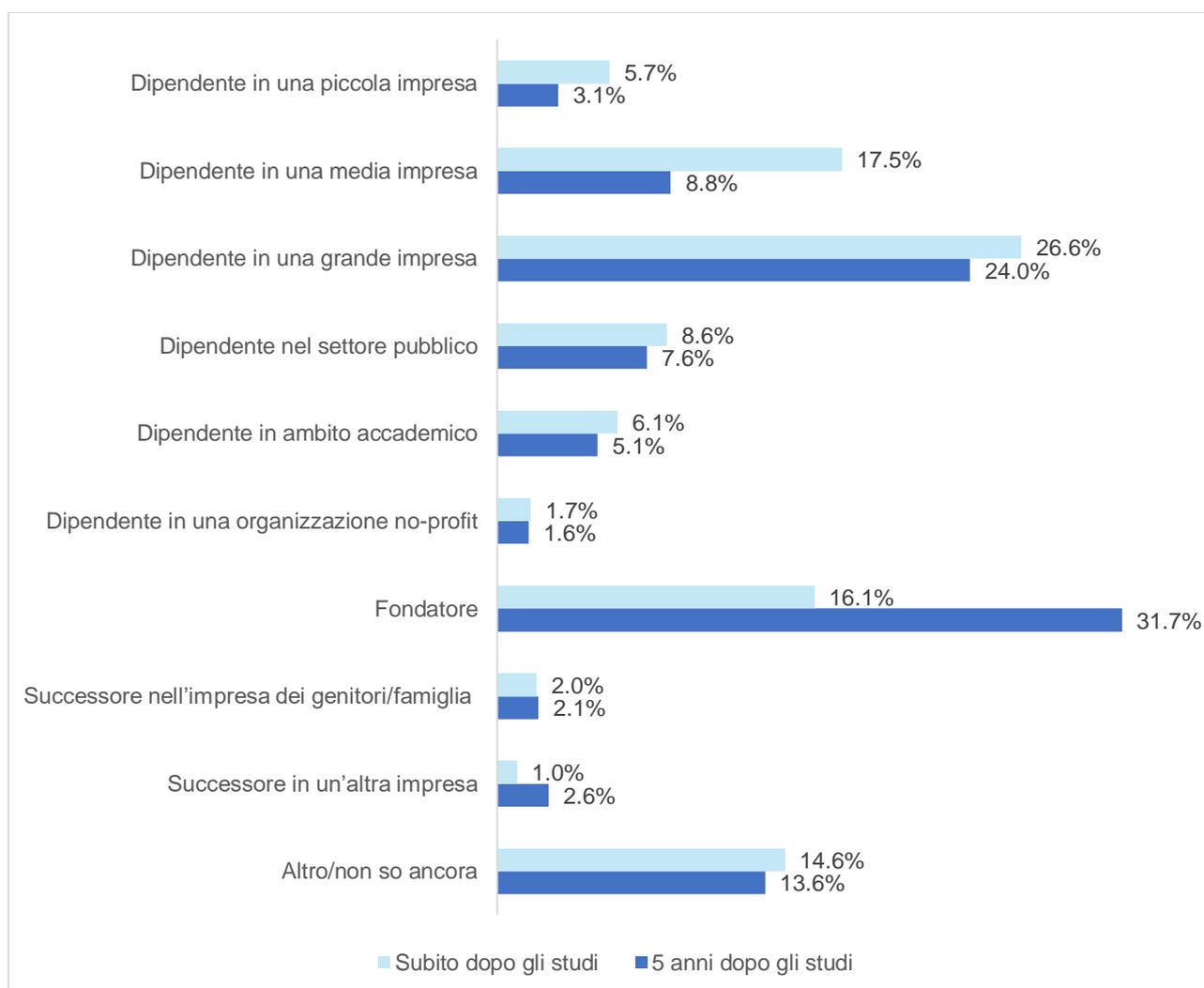


Figura 17. Distribuzione delle intenzioni di scelta professionale degli studenti immediatamente dopo gli studi e cinque anni dopo gli studi: distribuzione dettagliata degli studenti.
(Risposte valide: N = 4.374)

Il 26,6% degli studenti esprime l'aspirazione a diventare dipendente di grandi aziende immediatamente dopo gli studi (1.162 studenti), mentre solo il 16,1% desidera intraprendere la carriera imprenditoriale e diventare fondatore (704 studenti). Tuttavia, le risposte degli studenti rivelano un cambiamento nelle intenzioni di scelta professionale se si confrontano i loro piani immediati dopo gli studi con gli obiettivi a lungo termine cinque anni dopo. Infatti, questa più diffusa propensione alla carriera da dipendente in una grande impresa rispetto a quella da imprenditore si inverte guardando al futuro a cinque anni: un maggior numero di intervistati aspirano a diventare fondatori (1.385 studenti; 31,7%) piuttosto che lavorare come dipendenti nelle grandi aziende (1.048 studenti; 24,0%) o intraprendere altre opzioni professionali.

In Figura 18, sono stati creati quattro gruppi aggregati per descrivere le intenzioni di scelta professionale: (1) "Dipendente", che include gli aspiranti dipendenti in piccole, medie e grandi aziende, nel settore pubblico, nell'accademia e nelle organizzazioni non profit; (2) "Fondatore", cioè gli aspiranti imprenditori che lavorano nella propria attività; (3) "Successore", che comprende gli aspiranti successori nella propria impresa familiare e in altre tipologie di impresa; (4) "Altro/Non so ancora", per chi non rientra nelle categorie precedenti. Complessivamente, gli intervistati manifestano intenzioni più forti di perseguire una carriera da dipendenti, sia immediatamente dopo gli studi (66,3%) che cinque anni dopo (50,1%). Questo è in linea con i risultati globali, dove gli studenti preferiscono l'impiego subito dopo gli studi (65,9%) con una diminuzione a cinque anni dopo gli studi (53,3%) (Sieger et al., 2024).

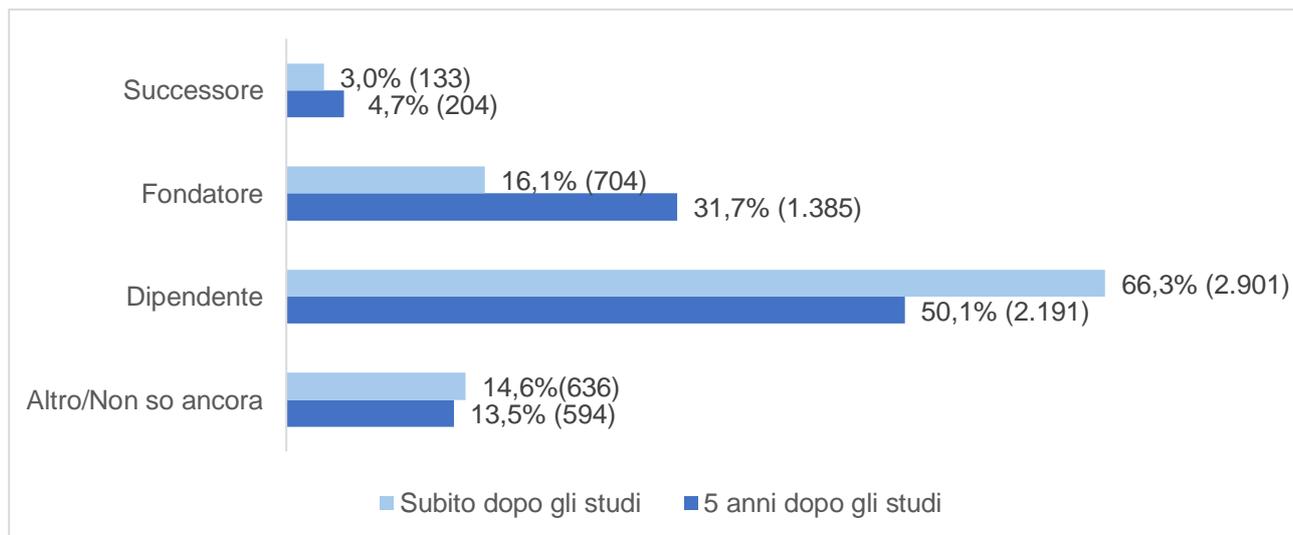


Figura 18. Suddivisione delle intenzioni di scelta professionale degli studenti subito dopo gli studi e cinque anni dopo gli studi: distribuzione aggregata degli studenti.
(Risposte valide: N = 4.374)

4.2. Differenze di genere nelle intenzioni di scelta professionale

La Figura 19 e Figura 20 mostrano che gli uomini sono leggermente più propensi ad aspirare a una carriera imprenditoriale rispetto alle donne, sia immediatamente dopo gli studi (18,9%; 412 su 2.177) che cinque anni dopo gli studi (34,9%; 760 su 2.177).

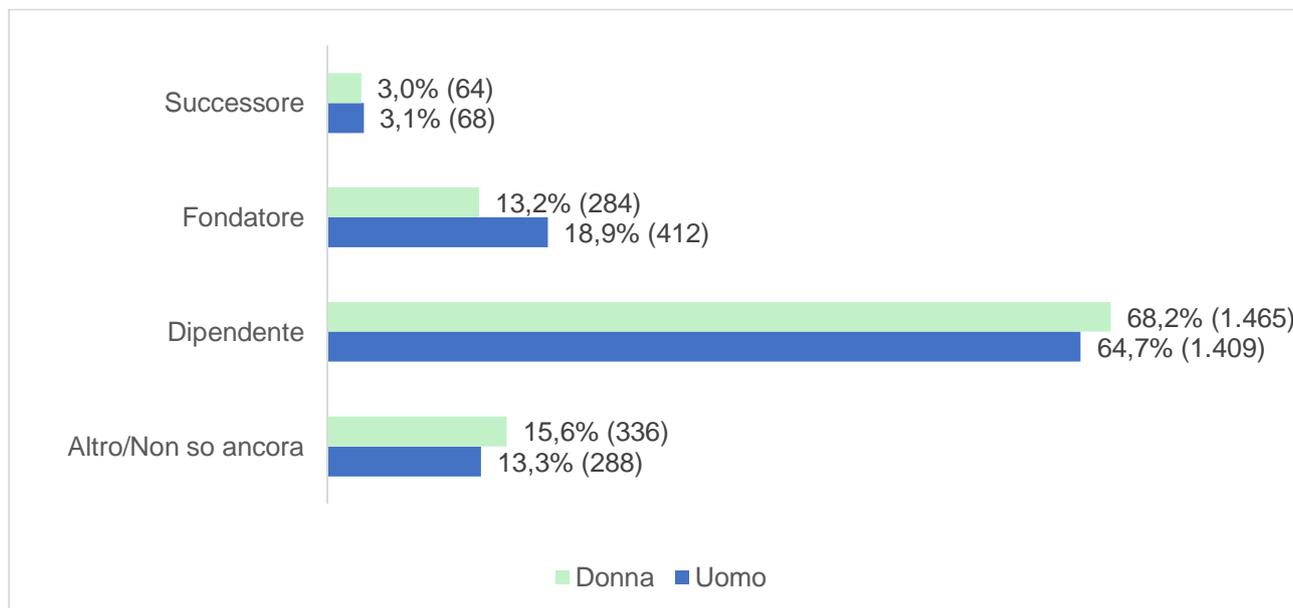


Figura 19. Intenzioni di scelta professionale degli studenti subito dopo gli studi suddivise per genere. (Risposte valide: Uomini = 2.177; Donne = 2.149)

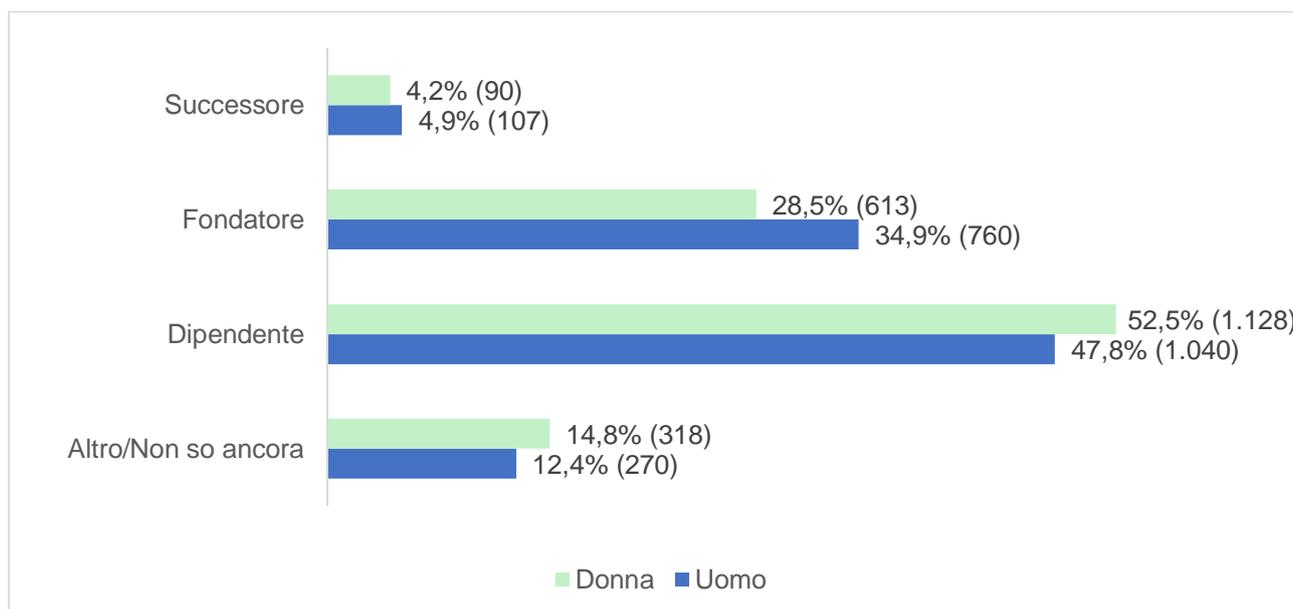


Figura 20. Intenzioni di scelta professionale degli studenti cinque anni dopo gli studi suddivise per genere. (Risposte valide: Uomini = 2.177; Donne = 2.149)

4.3. Intenzioni di scelta professionale in base all'ambito di studio

Considerando le intenzioni di scelta professionale in base ai vari ambiti di studio, la maggior parte degli studenti, indipendentemente dal loro ambito di studio, preferisce intraprendere

una carriera come dipendente subito dopo gli studi (Figura 21). Tuttavia, tra gli studenti in Economia e Management è più diffusa la propensione alla carriera imprenditoriale da fondatori o successori rispetto agli studenti negli altri ambiti. Al contrario, gli studenti in Scienze Naturali e Applicate mostrano un'inclinazione più diffusa verso carriere come dipendenti.

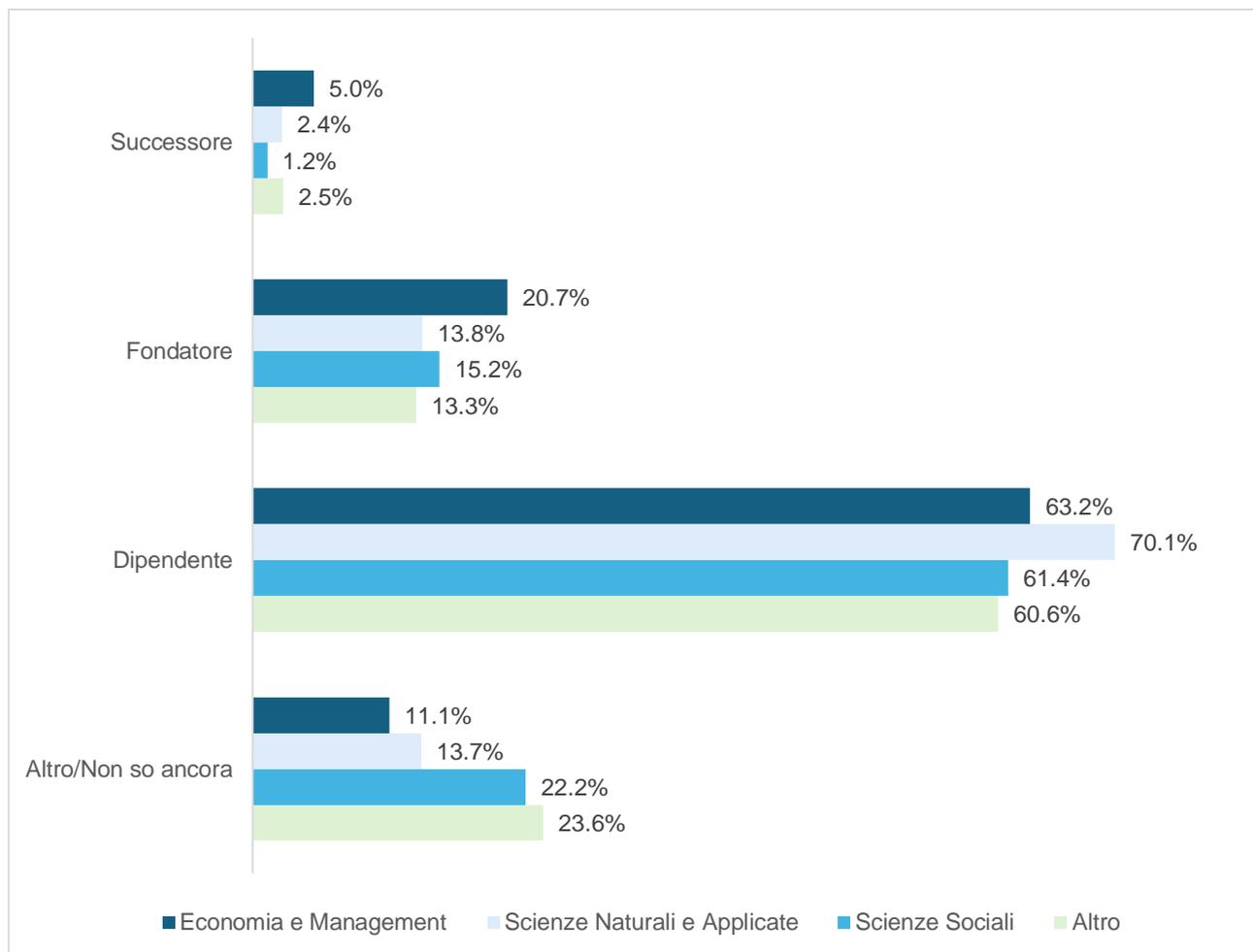


Figura 21. Intenzioni di scelta professionale degli studenti subito dopo gli studi, suddivise per ambito di studio aggregato. (Risposte valide: N = 4.374; Scienze Sociali = 658; Scienze Naturali e Applicate = 2.207; Economia e Management = 1.344; Altro = 165)

La gerarchia delle intenzioni di scelta professionale degli studenti rimane stabile considerando il periodo di cinque anni dopo gli studi, poiché continuano a esprimere il desiderio di diventare dipendenti anche cinque anni dopo gli studi. Tuttavia, considerando il periodo di cinque anni dopo gli studi, la preferenza per una carriera imprenditoriale aumenta in tutti gli ambiti di studio, rispetto al periodo subito dopo gli studi. C'è un interesse relativamente diffuso per una carriera imprenditoriale anche tra gli studenti delle Scienze Naturali e Applicate (31,4%; 692 su 2.207) e delle Scienze Sociali (24,0%; 158 su 658)

(Figura 22), sebbene questi studenti siano meno propensi a seguire corsi di imprenditorialità e a considerare il clima imprenditoriale dell'università come favorevole.

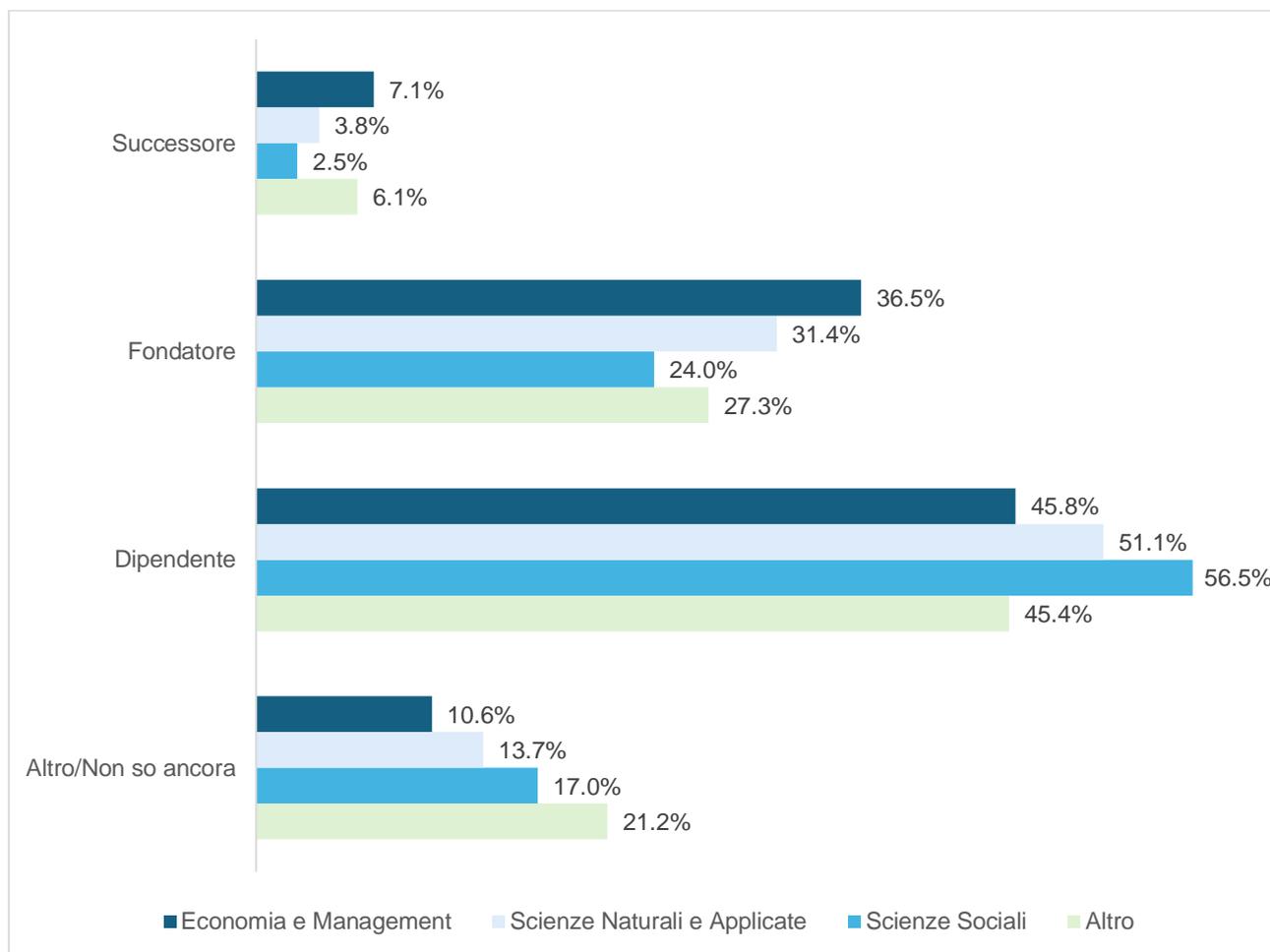


Figura 22. Intenzioni di scelta professionale degli studenti cinque anni dopo gli studi, suddivise per ambito di studio aggregato.
 (Risposte valide: N = 4.374; Scienze Sociali = 658; Scienze Naturali e Applicate = 2.207; Economia e Management = 1.344; Altro = 165)

4.3. Intenzioni di scelta professionale considerando il background familiare imprenditoriale degli studenti

Le intenzioni di scelta professionale per l'impiego e l'imprenditorialità subito dopo gli studi variano tra gli studenti con e senza un background familiare imprenditoriale (Figura 23). Gli studenti senza genitori autonomi e/o proprietari di maggioranza di un'impresa preferiscono più frequentemente diventare dipendenti subito dopo gli studi (69,2%; 1.977 studenti su 2.857).

Nella Figura 24, la percentuale di studenti senza genitori autonomi e/o proprietari di maggioranza di un'impresa con la preferenza di diventare dipendenti diminuisce quando vengono interrogati sulle loro intenzioni di scelta professionale cinque anni dopo gli studi (1.531 studenti su 2.857; 53,6%).

Tuttavia, tra gli studenti con entrambi i genitori autonomi e/o proprietari di maggioranza di un'impresa l'intenzione di intraprendere una carriera come fondatori o successori è più diffusa, rispetto a coloro con un solo genitore in tali ruoli, sia subito dopo gli studi che cinque anni dopo.

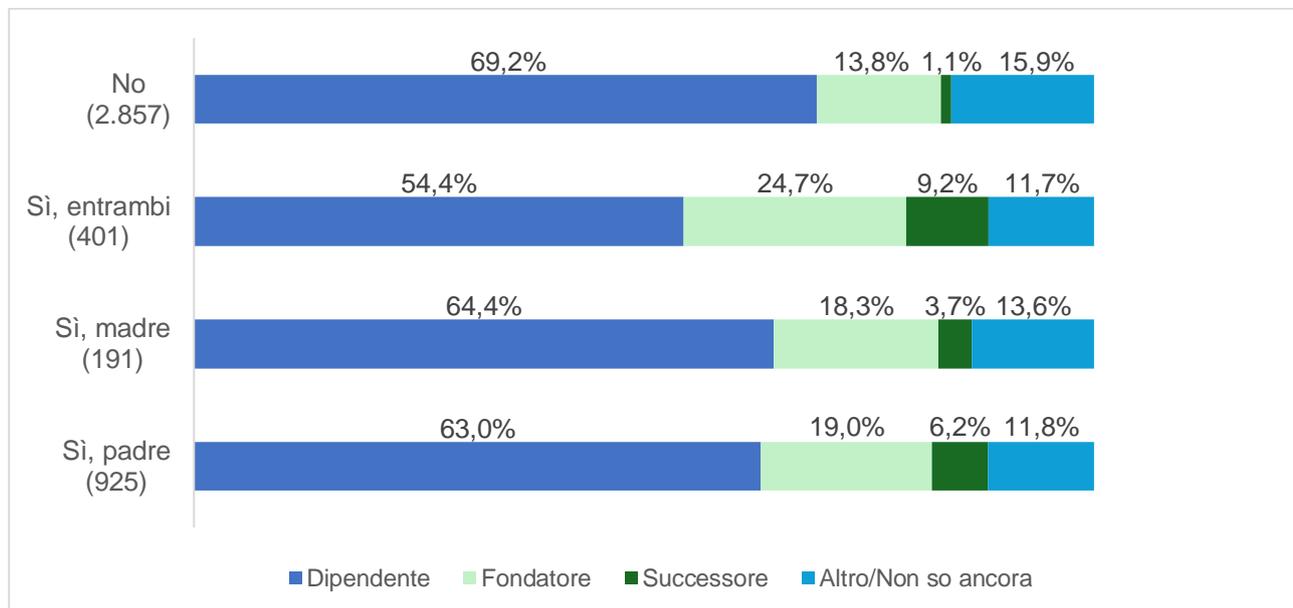


Figura 23. Intenzioni di scelta professionale degli studenti subito dopo gli studi suddivise per la presenza di una famiglia imprenditoriale.

(Risposte valide: Dipendente = 2.901; Fondatore = 704; Successore = 133; Altro = 636)

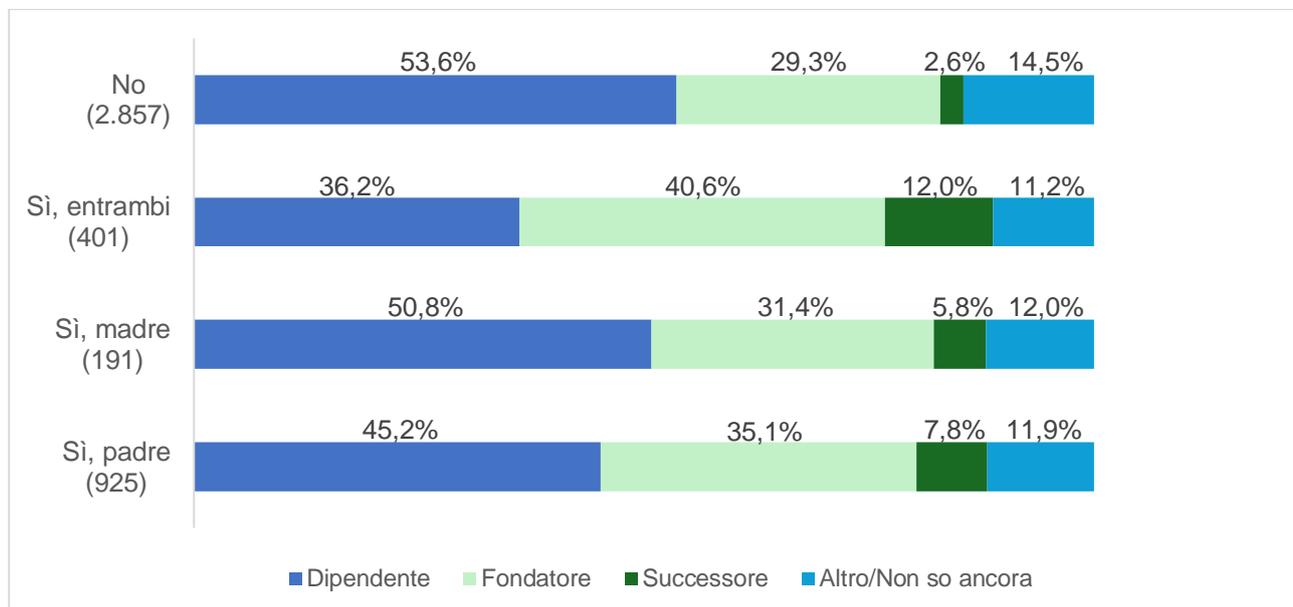


Figura 24. Intenzioni di scelta professionale degli studenti cinque anni dopo gli studi suddivise per la presenza di una famiglia imprenditoriale.

(Risposte valide: Dipendente = 2.901; Fondatore = 704; Successore = 133; Altro = 636)

5. Imprenditori Nascenti

Questa sezione si concentra sui rispondenti italiani del GUESSS che sono attualmente nel processo di avviare un'impresa o diventare lavoratori autonomi, comunemente definiti "imprenditori nascenti". Nel 2023, il 14,9% dei rispondenti appartiene a questo gruppo (651 studenti su 4.374). Questo rappresenta una diminuzione rispetto al 2021, quando la percentuale di imprenditori nascenti era del 16,1%, e anche inferiore al 2018, quando era del 17,7%. Inoltre, rimane al di sotto del risultato internazionale del 25,7%.

5.1. Genere degli imprenditori nascenti

La prima distinzione mostrata in Figura 25 evidenzia che gli uomini sono la maggioranza in questa categoria, con 382 studenti su 651 (58,7%).

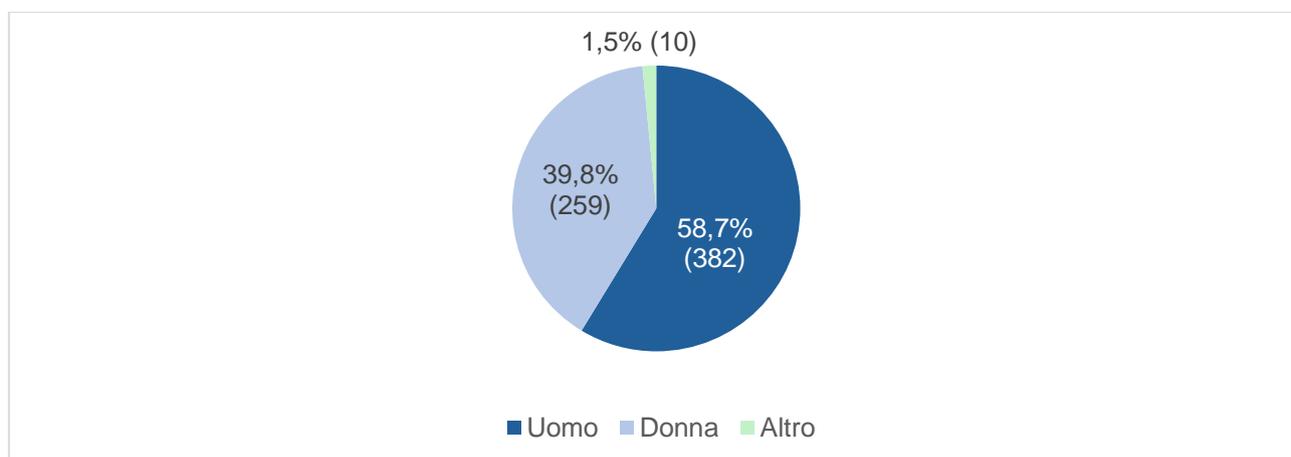


Figura 25. Genere: distribuzione degli imprenditori nascenti.
(Risposte valide: N Imprenditori nascenti = 651)

5.2. Ambito e livello di studio degli imprenditori nascenti

Considerando l'ambito di studio degli imprenditori nascenti, la Figura 26 indica che i settori principali includono le Scienze Naturali e Applicate (291 studenti; 44,7%) e Economia e Management (252 studenti; 38,7%).

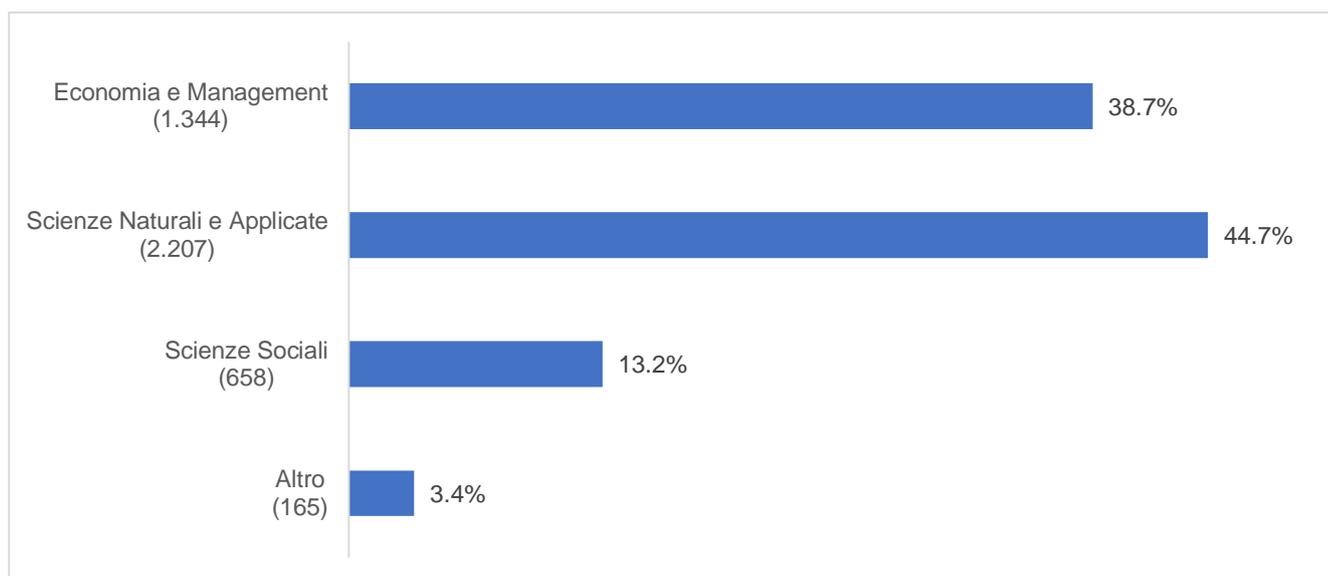


Figura 26. Ambito di studio: distribuzione aggregata degli imprenditori nascenti.
(Risposte valide: N Imprenditori nascenti = 651)

Considerando il livello di studi degli imprenditori nascenti, la Figura 27 mostra che la maggior parte di essi sono studenti di Laurea Triennale (391 studenti; 60,1%), seguiti da studenti di Lauree Magistrale (227 studenti; 34,9%).

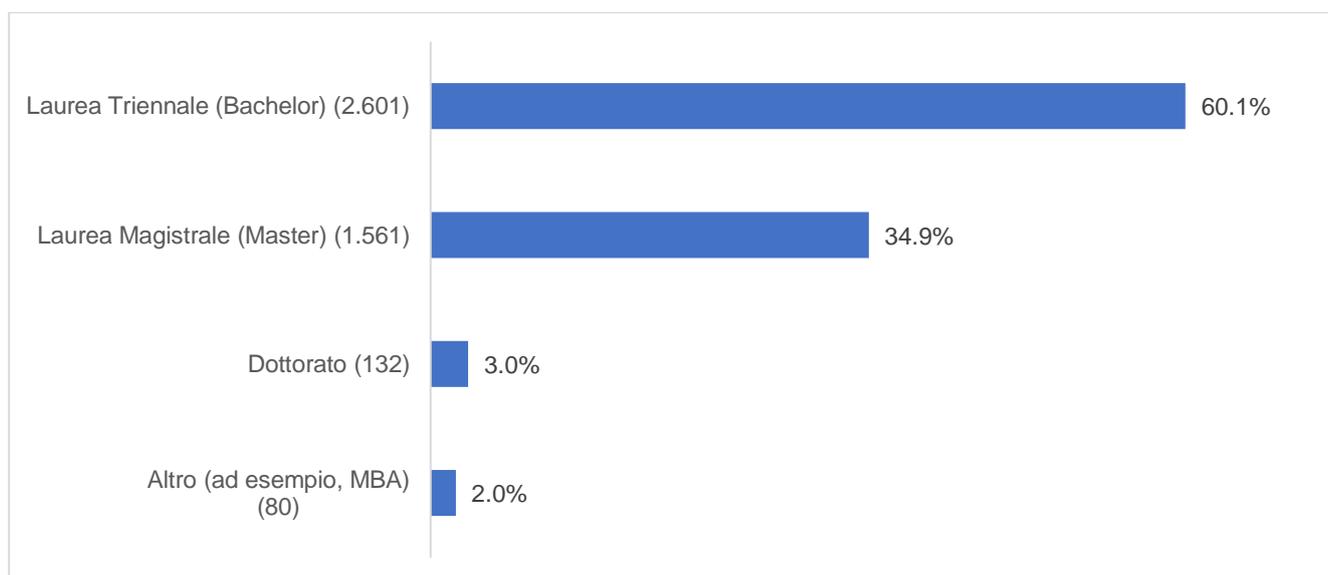


Figura 27. Livello di studio: distribuzione degli imprenditori nascenti.
(Risposte valide: N Imprenditori nascenti = 651)

5.3. Settore delle imprese degli imprenditori nascenti

Considerando i settori in cui gli imprenditori nascenti intendono fondare le loro imprese, prevale il settore Quaternario (attività intellettuali, ad esempio, ricerca, IT, educazione, consulenza, ecc.) con il 30,3%, seguito dal settore Terziario (fornitura di servizi; ad esempio,

nel turismo, bancario, sanitario, legale, ecc.) con il 29,5%, e dal settore Secondario (produzione di beni; ad esempio, manifattura, trasformazione, costruzioni, ecc.) con il 18,7% (Figura 28).

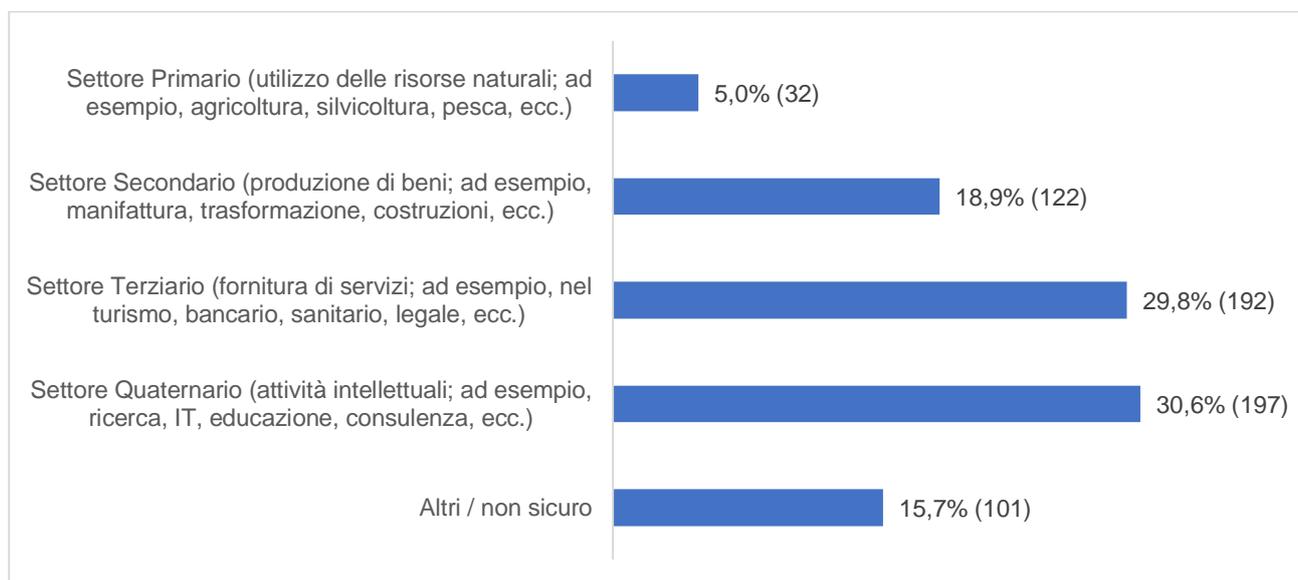


Figura 28. Settore delle imprese degli imprenditori nascenti.
(Risposte valide: N Imprenditori nascenti = 644)

5.4. Orientamento imprenditoriale degli imprenditori nascenti

L'orientamento imprenditoriale cattura disposizioni e comportamenti imprenditoriali di un'organizzazione o di un individuo (Clark et al., 2024; Wales et al., 2020). L'orientamento imprenditoriale nel contesto della presente indagine (Figura 29) misura fino a che punto gli imprenditori nascenti sono innovativi, proattivi e disposti a correre rischi nel processo di avvio della loro attività imprenditoriale, utilizzando la scala Likert a 7 punti e 10 item di Bolton e Lane (2012). Generalmente, le nuove imprese che mostrano un orientamento imprenditoriale più elevato hanno un maggiore potenziale in termini di performance aziendale (Rauch et al., 2009). Pertanto, è importante valutare l'orientamento imprenditoriale degli imprenditori nascenti perché potrebbe portare allo sviluppo di imprese di maggiore successo.

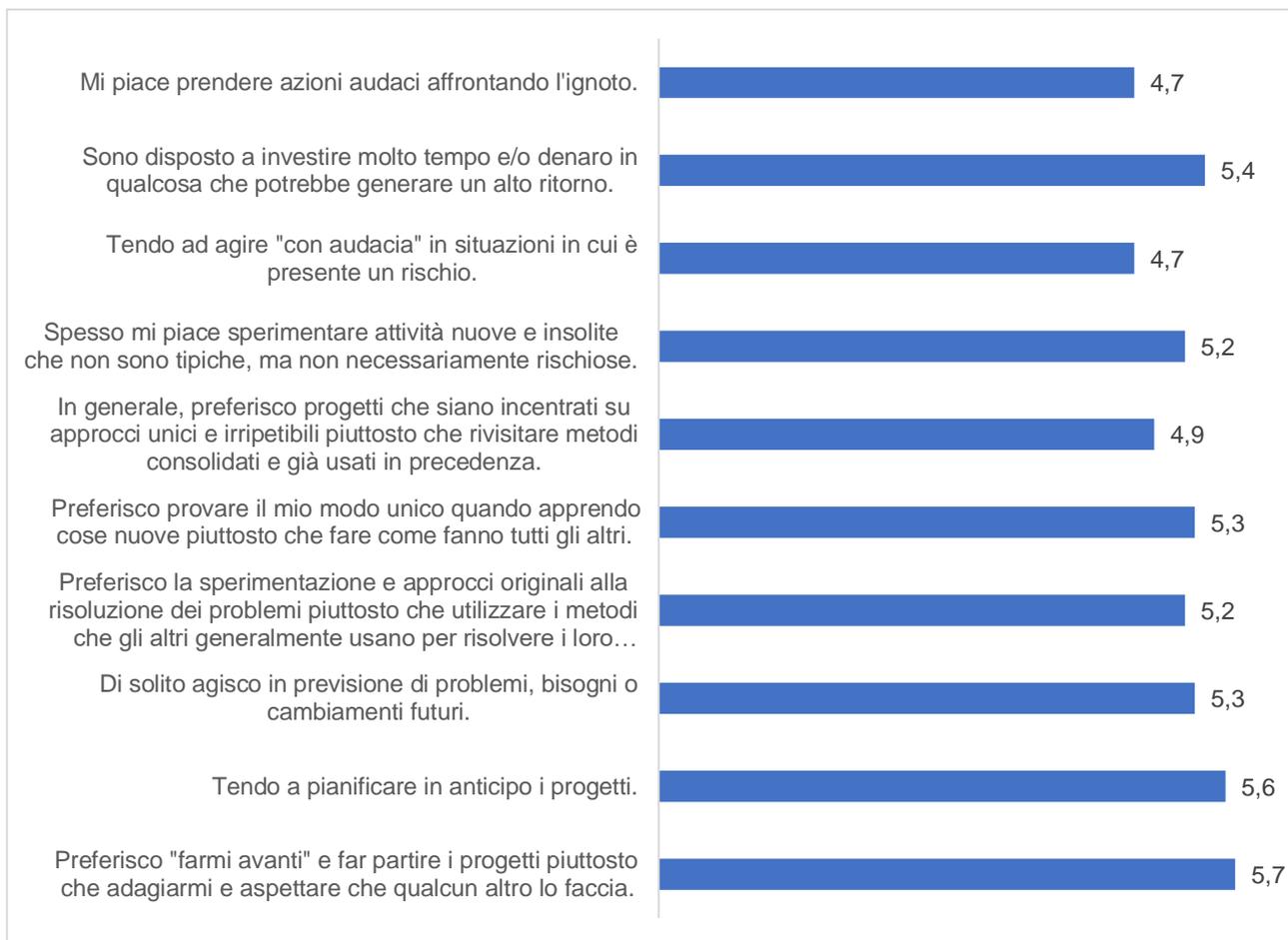


Figura 29. Orientamento imprenditoriale degli imprenditori nascenti.
(Risposte valide: N Imprenditori nascenti = 651)

5.5. Team imprenditoriale degli imprenditori nascenti

Il 44,5% degli imprenditori nascenti italiani intende avviare la propria attività da solo, mentre il 55,5% degli studenti prevede di lanciare un'impresa con uno o più co-fondatori (Figura 30).

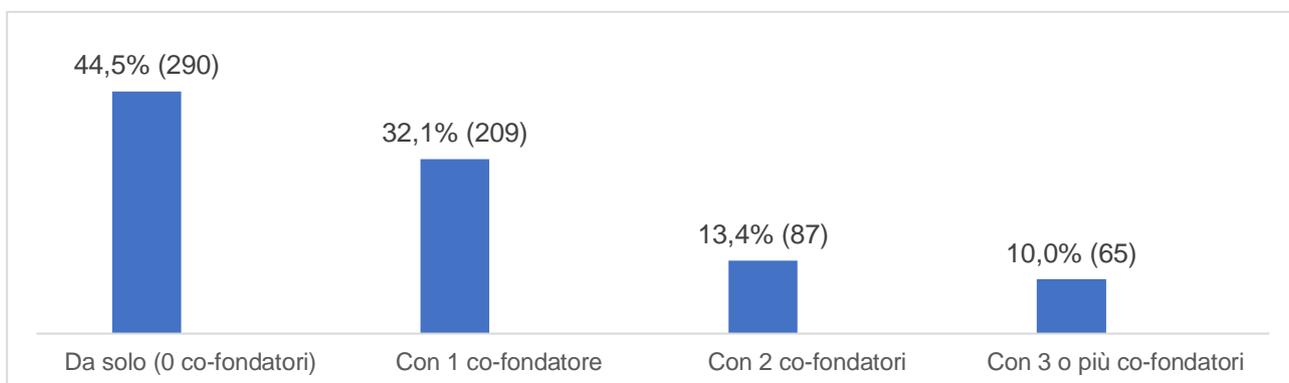


Figura 30. Creazione di impresa con co-fondatori tra gli imprenditori nascenti.
(Risposte valide: N Imprenditori nascenti = 651)

Inoltre, i dati indicano che meno del 50% degli intervistati intende avviare la propria attività nella stessa città in cui studiano: solo 295 su 651 studenti (45,3%) hanno questa intenzione (Figura 31). Questo risultato si basa sulla domanda: “La tua attività sarà situata nella stessa città in cui stai studiando?”.

Al contrario, considerando il campione internazionale (Sieger et al., 2024), il 58,5% degli studenti ha intenzione di avviare la propria attività nella stessa città in cui studia.



Figura 31. Posizione dell'attività in relazione alla città attuale di studio nei campioni italiano.
(Risposte valide: IT = 651)

6. Imprenditori attivi

Questa sezione si concentra sui rispondenti italiani di GUESSS che sono lavoratori autonomi o che stanno gestendo la propria attività imprenditoriale, comunemente definiti “imprenditori attivi”.

Nel 2023, l'8,3% dei rispondenti appartiene a questo gruppo (362 studenti). Questo dato rappresenta un aumento rispetto al 2021, quando la percentuale di imprenditori attivi era del 6,9%, ed è leggermente superiore rispetto al 2018, quando era del 7,2%. Tuttavia, rimane inferiore al dato internazionale, pari all'11,1%.

6.1. Genere degli imprenditori attivi

Come descritto nella Figura 32, gli imprenditori attivi di genere maschile prevalgono in numero (con 215 su 362 imprenditori attivi) rispetto alle imprenditrici.

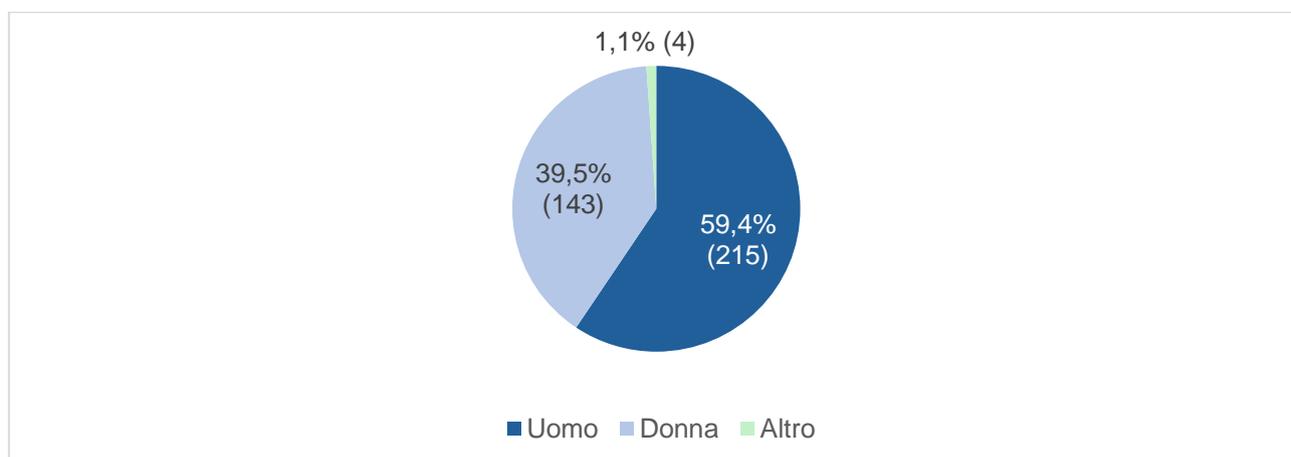


Figura 32. Genere: distribuzione degli imprenditori attivi.
(Risposte valide: N Imprenditori attivi = 362)

6.2. Ambito e livello di studio degli imprenditori attivi

Come illustrato nella Figura 33, la maggior parte degli imprenditori attivi proviene dall'area di studio Economia e Management, con il 40,1% (145 studenti), e dalle Scienze Naturali e Applicate (40,1%; 145 studenti), seguiti dal 15,2% degli studenti delle Scienze Sociali (55 studenti). Inoltre, la maggior parte degli imprenditori attivi è iscritta a un corso di laurea triennale, con 214 studenti (59,1%), come evidenziato nella Figura 34, riflettendo il trend dell'intero campione.

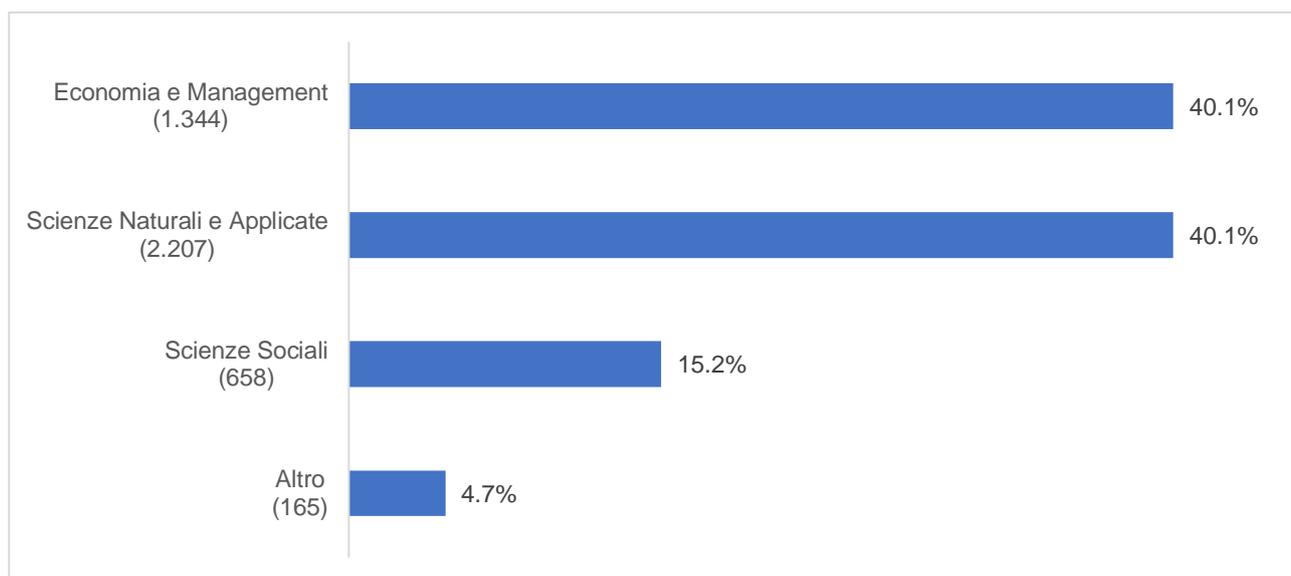


Figura 33. Ambito di studio: distribuzione aggregata degli imprenditori attivi.
(Risposte valide: N Imprenditori attivi = 362)

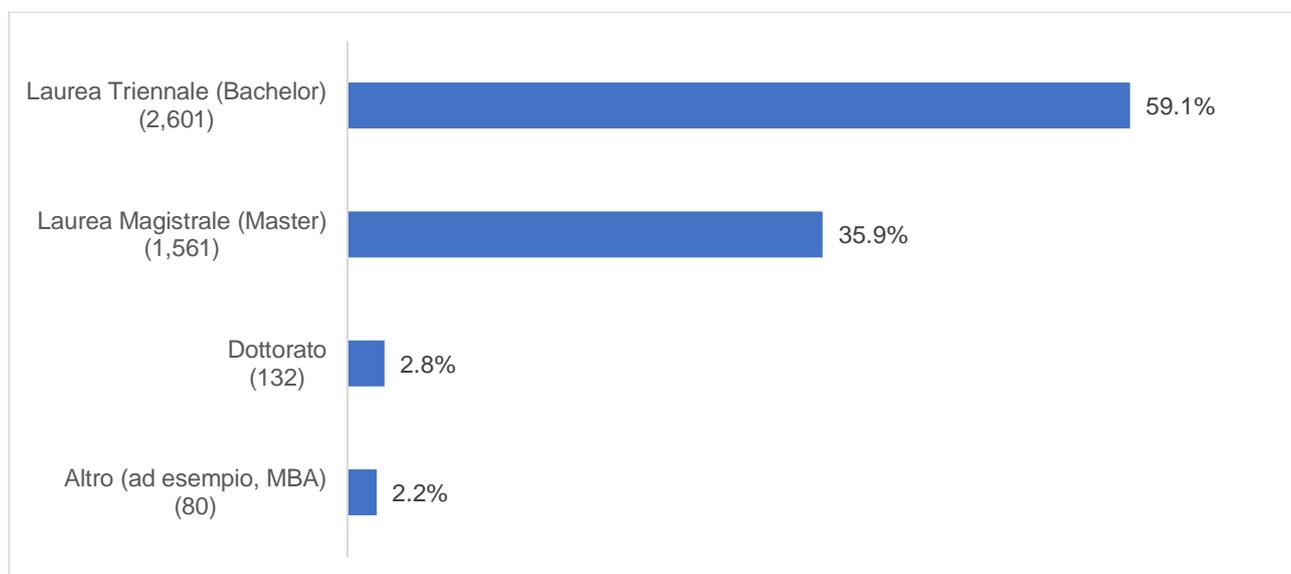


Figura 34. Livello di studio: distribuzione degli imprenditori attivi.
(Risposte valide: N Imprenditori attivi = 362)

6.3. Settore delle attività imprenditoriali degli imprenditori attivi

Come rappresentato nella Figura 35, la maggior parte delle attività imprenditoriali degli imprenditori attivi è stata avviata negli ultimi cinque anni, circa il 62% (225 su 362 risposte valide). Inoltre, la maggior parte di queste attività può essere classificata come piccole imprese (99,2%), poiché il numero di dipendenti non supera le 50 unità.

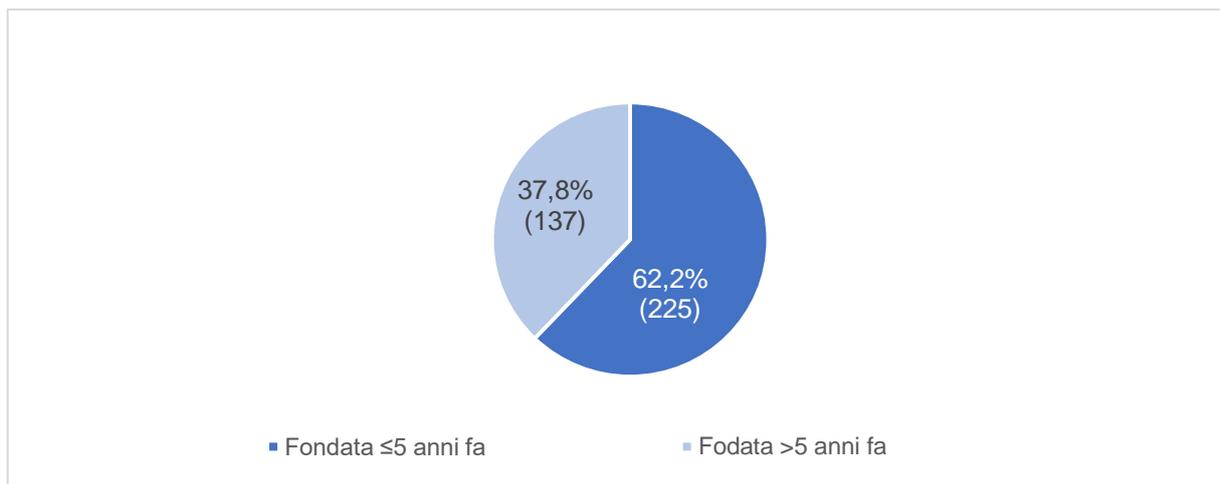


Figura 35. Età delle attività imprenditoriali degli imprenditori attivi.
(Risposte valide: N Imprenditori attivi = 362)

I settori delle attività imprenditoriali gestite dagli imprenditori attivi italiani sono i seguenti. Con il 33,4% il Settore Terziario (fornitura di servizi, ad esempio nel turismo, banca, sanità, legale, ecc.) è quello con più attività imprenditoriali, seguito dal Settore Quaternario (attività intellettuali, ad esempio ricerca, IT, istruzione, consulenza, ecc.) con il 24,0% (Figura 36).

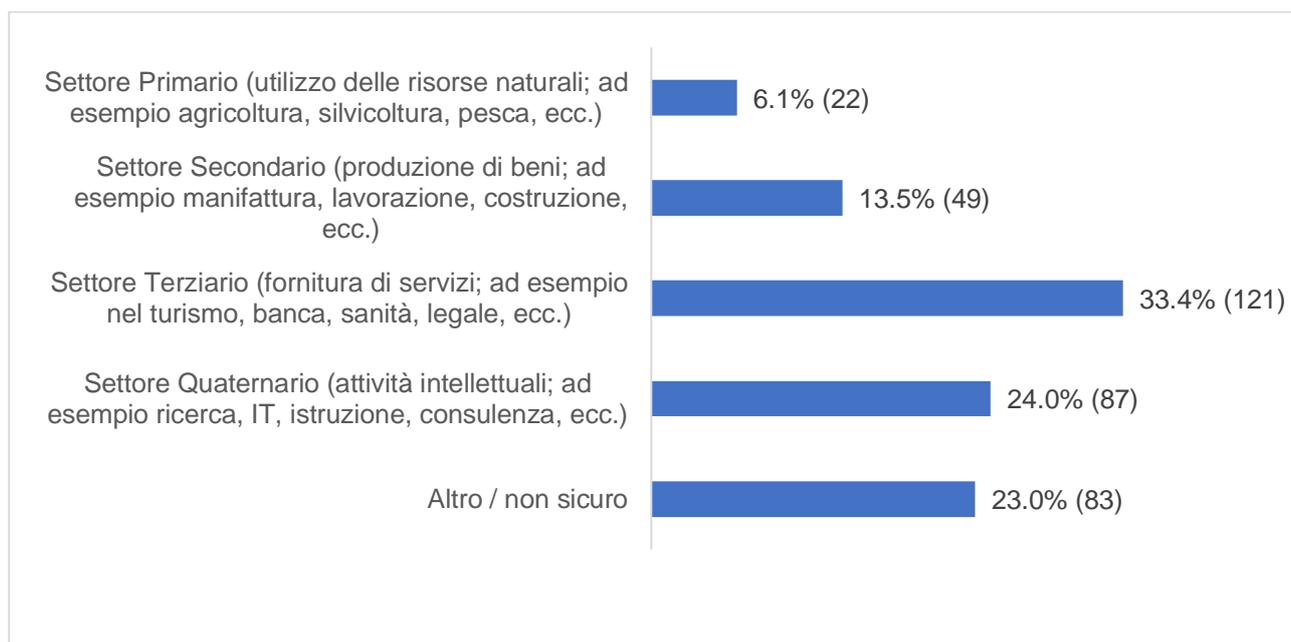


Figura 36. Settore delle attività imprenditoriali degli imprenditori attivi.
(Risposte valide: N Imprenditori attivi = 362)

6.4. Struttura della proprietà e performance delle imprese degli imprenditori attivi

Come mostrato nella Figura 37, il 43,8% degli imprenditori attivi italiani (148 rispondenti) detiene una quota di proprietà superiore al 50% e il 21,9% degli imprenditori attivi italiani possiede una quota di proprietà minoritaria.

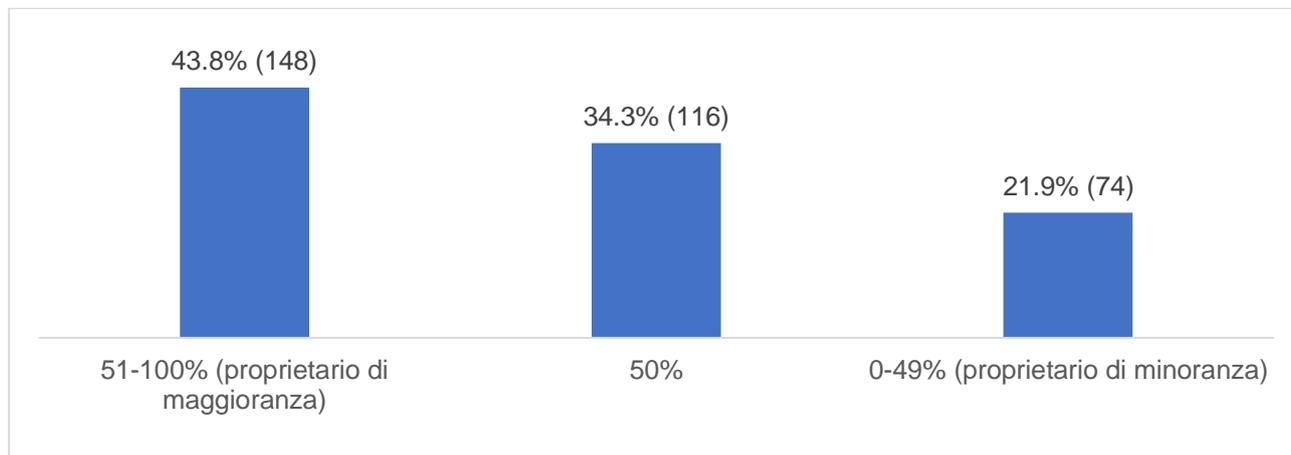


Figura 37. Numero di proprietari di maggioranza e minoranza tra gli imprenditori attivi.
(Risposte valide: N Imprenditori attivi = 338)

Si chiede agli imprenditori attivi di valutare le performance delle loro imprese rispetto ai concorrenti su varie dimensioni, utilizzando una scala Likert a 7 punti con 5 voci (Eddleston et al., 2008). La domanda posta è: “Come valuti le performance della tua impresa dalla sua costituzione rispetto ai suoi concorrenti nelle seguenti dimensioni (1=molto peggio, 7=molto meglio)?”. La dimensione “innovazione” ha ottenuto il punteggio più alto di 5,3, indicando che, in media, gli imprenditori attivi nel campione considerano le loro imprese generalmente più innovative rispetto ai concorrenti (Figura 38).

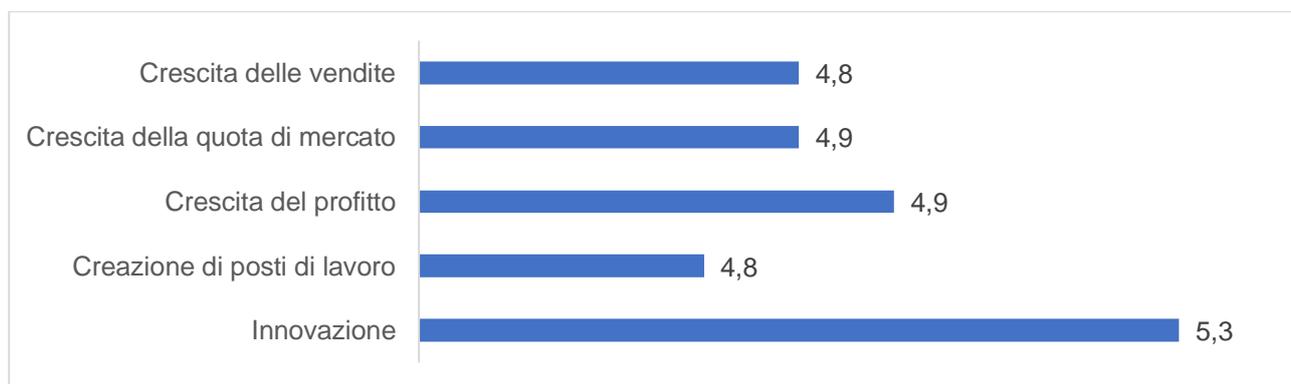


Figura 38. Performance delle attività imprenditoriali degli imprenditori attivi.
(Risposte valide: N Imprenditori attivi = 362)

7. Well-being degli studenti

Il “well-being” (benessere) è definito come l’esperienza soggettiva di felicità e piacere di un individuo, e include elementi come emozioni positive e soddisfazione generale nella vita (Pathak & Muralidharan, 2021). Per misurarlo, agli studenti viene chiesto di valutare il loro livello di accordo riguardo diverse affermazioni sul well-being su una scala Likert a 7 punti (Diener et al., 1985), come mostrato nella

Tabella 3. In particolare, la tabella riporta i punteggi di well-being per (i) il campione totale; (ii) il sottocampione di studenti che non sono imprenditori (né nascenti né attivi); (iii) il sottocampione di soli imprenditori nascenti; (iv) il sottocampione di soli imprenditori attivi;

	Punteggio medio campione italiano	Punteggio medio studenti non-imprenditori	Punteggio medio imprenditori nascenti	Punteggio medio imprenditori attivi
In molti aspetti, la mia vita è vicina alla mia ideale.	4,4	4,4	4,5	4,8
Le condizioni della mia vita sono eccellenti.	4,6	4,5	4,6	4,8
Sono soddisfatto/a della mia vita.	4,7	4,7	4,7	4,8
Fino ad ora, ho ottenuto le cose importanti che desidero nella vita.	4,4	4,3	4,5	4,7
Se potessi rifare la mia vita, non cambierei quasi nulla.	4,2	4,2	4,3	4,5
Media	4,4	4,4	4,5	4,7

Tabella 3. Media del well-being degli studenti.

(Risposte valide: N = 4.374; N Non-imprenditori = 3.361; N Imprenditori nascenti = 651; N Imprenditori attivi = 362)

Il risultato per il campione totale italiano, ottenuto dalla media dei cinque item, è di 4,4 su 7 (4.374 rispondenti); 4,4 su 7 per gli studenti che non sono coinvolti in attività imprenditoriali (3.361 su 4.374); 4,5 su 7 per gli imprenditori nascenti (651 su 4.374); e 4,7 su 7 per gli imprenditori attivi (362 su 4.374). Ciò mostra che nel campione analizzato gli studenti imprenditori (cioè gli imprenditori attivi e nascenti) sperimentano in media livelli di well-being leggermente più alti rispetto agli studenti non imprenditori (cioè gli studenti che non sono coinvolti in attività imprenditoriali; quindi, non sono né imprenditori nascenti né imprenditori attivi).

8. Potenziali successori

I potenziali successori sono identificati come quei rispondenti (i) con almeno un genitore che è lavoratore autonomo e/o detiene la maggioranza di un'impresa, e (ii) che non sono imprenditori nascenti né imprenditori attivi. I potenziali successori sono in totale 1.086 studenti, pari al 24,8% del campione totale. Di questi, 384 studenti (35,4%) hanno già lavorato nell'impresa dei propri genitori, mentre 702 studenti (64,6%) non vi hanno mai lavorato.

8.1. Genere dei potenziali successori

Come mostrato in Figura 39, le donne sono la maggioranza in questa categoria, rappresentando 556 su 1.086 studenti (51,2%).

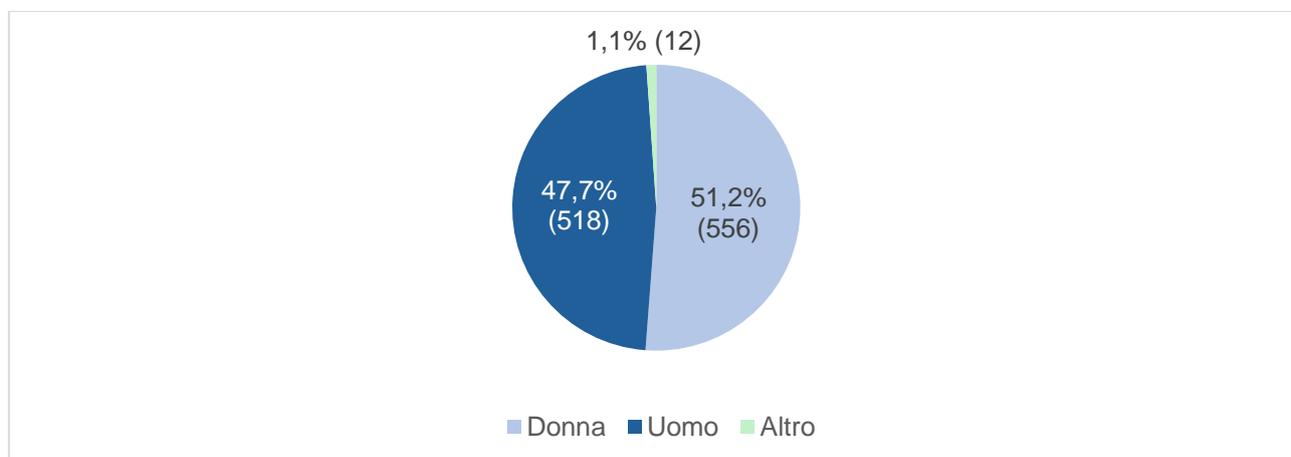


Figura 39. Genere: distribuzione dei potenziali successori.
(Risposte valide: N = 1.086)

8.2. Ambito e livello di studio dei potenziali successori

La Figura 40 mostra che il numero maggiore di potenziali successori è iscritto a Scienze Naturali e Applicate, con 561 studenti su 1.086 (51,7%), e a Economia e Management, con 333 studenti su 1.086 (30,7%).

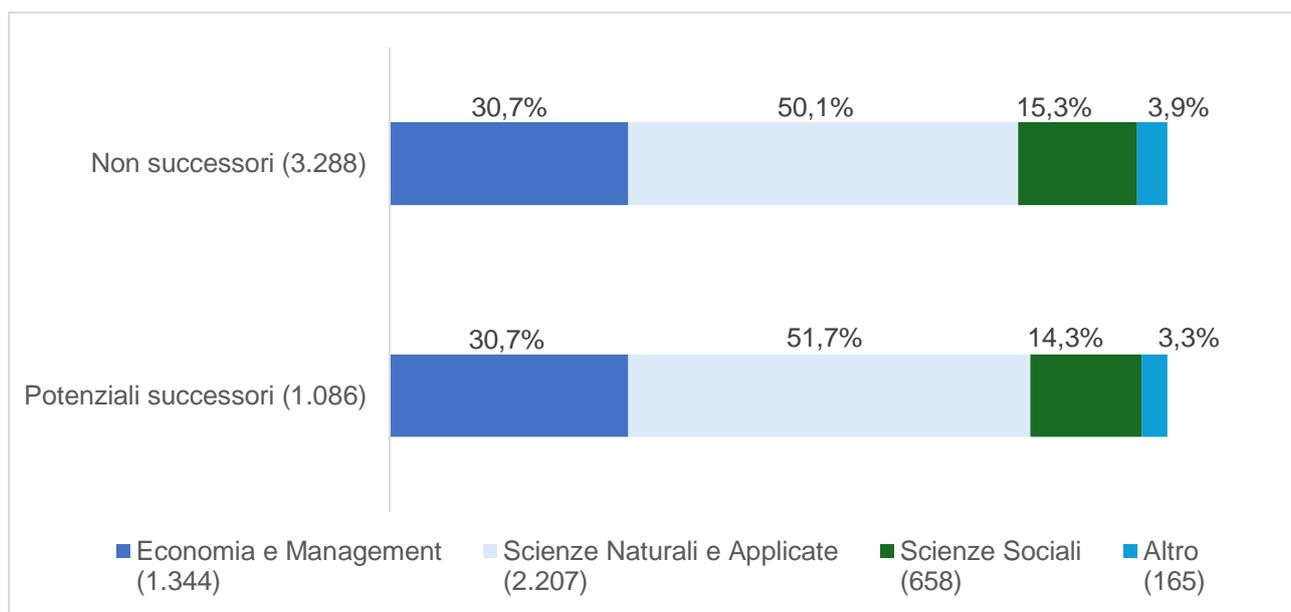


Figura 40. Ambito di studio: distribuzione aggregata dei potenziali successori.
(Risposte valide: N – Potenziali successori = 1.086; N – Non successori = 3,288)

Ancora una volta, la maggioranza dei potenziali successori è al livello di laurea triennale, con 665 studenti su 1.086 (61,2%), mentre 368 studenti su 1.086 (33,9%) sono iscritti a un corso di laurea magistrale (Figura 41).

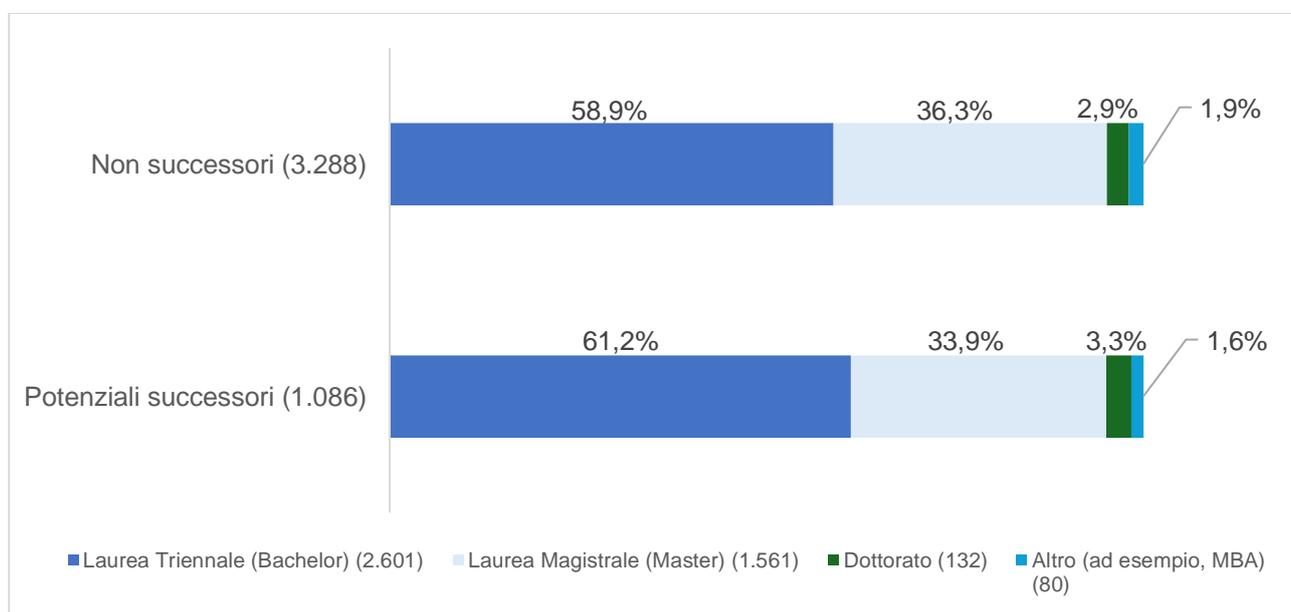


Figura 41. Livello di studio: distribuzione dei potenziali successori.
(Risposte valide: N – Potenziali successori = 1.086; N – Non successori = 3,288)

8.3. Settore delle imprese dei genitori

Principalmente, le imprese dei genitori sono state fondate prima degli anni 2000 e costituiscono il 69,2% con 751 imprese su 1.086. Il 18,0% è stato fondato tra il 2000 e il 2010 con 196 imprese; il 12,8% è stato fondato tra il 2011 e il 2021 con 139 imprese.

La Figura 42 di seguito illustra i settori delle imprese dei genitori. I settori più prevalenti sono il Settore Secondario (389 rispondenti; 35,8%) e il Settore Terziario (347 rispondenti; 32,0%).

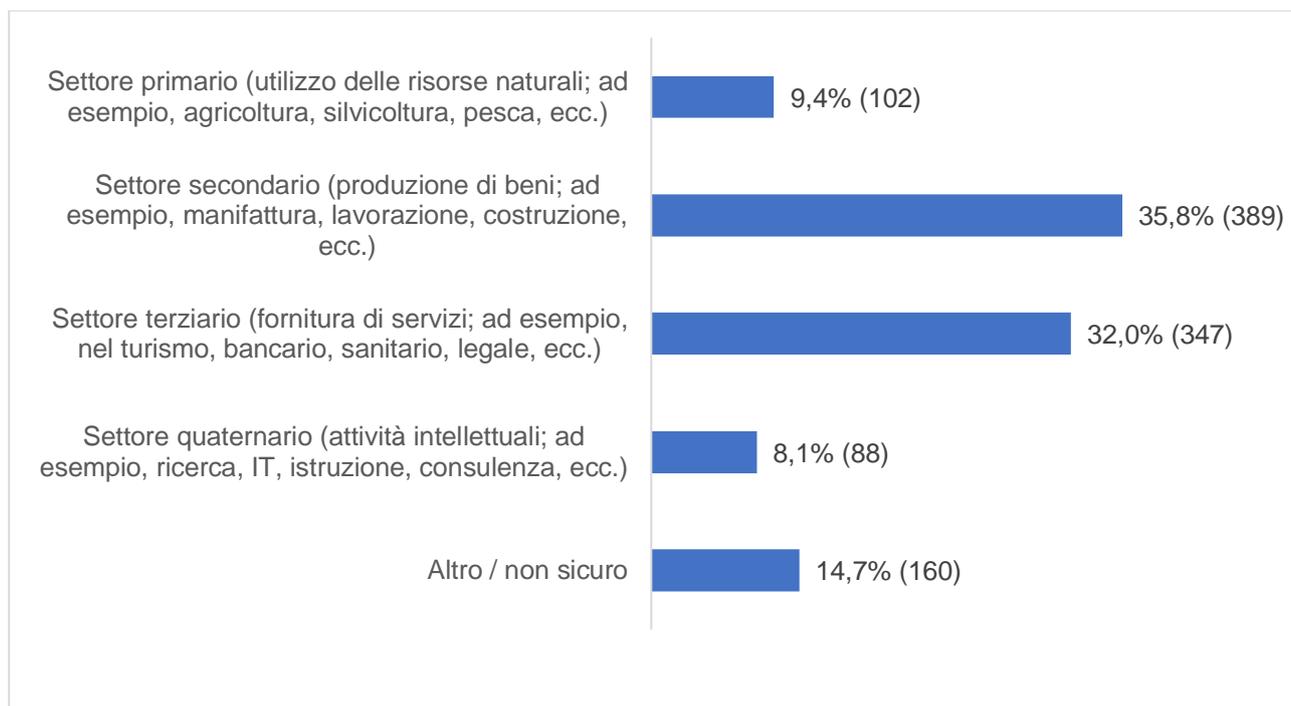


Figura 42. Settori delle imprese dei genitori.
(Risposte valide: N = 1.086)

8.4. Struttura della proprietà e performance delle imprese dei genitori

La maggioranza, ovvero il 63,8%, dei genitori degli studenti detiene più del 50% della proprietà delle loro imprese (

Tabella 4).

	N	%
0 - 49 %	175	16,1%
50 %	140	12,9%
51 - 100 %	693	63,8%
Non specificato	78	7,2%
Totale	1.086	100%

Tabella 4. Quota di proprietà dei genitori.

(Risposte valide: N = 1.086)

La maggioranza, ovvero l'84,6%, dei rispondenti non possiede alcuna quota di proprietà nell'impresa dei genitori (

Tabella 5).

	N	%
Sì	122	11,2%
No	919	84,6%
Non specificato	45	4,2%
Totale	1.086	100%

Tabella 5. Quote di proprietà degli studenti nell'impresa dei genitori.
(Risposte valide: N = 1.086)

Successivamente, agli studenti è stato chiesto di esprimere le loro percezioni riguardo alla performance dell'impresa dei loro genitori utilizzando una scala Likert a 7 punti con 5 item, proposta da Eddleston et al. (2008). La domanda posta è: "Come valuti la performance dell'impresa dei tuoi genitori rispetto ai suoi concorrenti negli ultimi tre anni nelle seguenti dimensioni (1=molto peggio, 7=molto meglio)?". Tra queste dimensioni, le valutazioni più basse riguardano la "creazione di lavoro", seguita da "innovazione" (Figura 43).

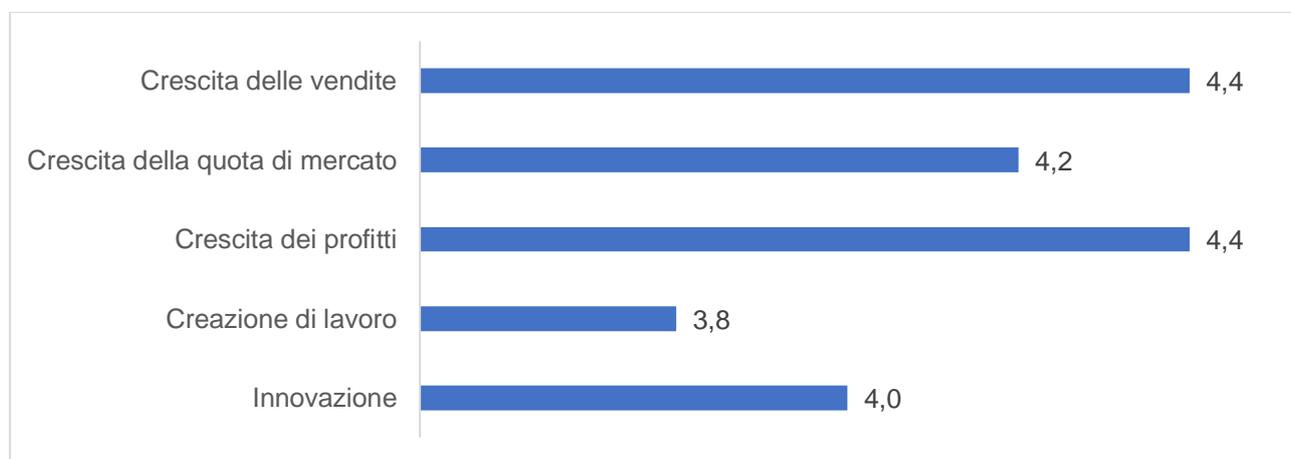


Figura 43. Valutazione degli studenti dell'impresa dei loro genitori.
(Risposte valide: N = 1.086)

8.3. Intenzioni di scelta professionale dei potenziali successori

Per capire in che misura i potenziali successori vogliono intraprendere una carriera nell'impresa dei propri genitori, è importante indagare le intenzioni di scelta professionale dei potenziali successori.

Pertanto, nella Figura 44 che presenta le intenzioni di scelta professionale tra i potenziali successori sia subito dopo gli studi che cinque anni dopo, la classificazione aggregata delle intenzioni di scelta professionale è stata resa più granulare per includere cinque sottogruppi distinti invece dei precedenti quattro (cioè Successore, Fondatore, Dipendente, Altro/non so ancora). La precedente categoria aggregata di “Successore” è stata scorporata nei due suoi sottogruppi: (i) “Successore nell’impresa dei miei genitori/famiglia”, che rappresenta gli individui con l’intenzione di continuare l’attività dei propri genitori, e (ii) “Successore in un’altra impresa”, che si riferisce a coloro che prevedono di succedere in un’impresa diversa da quella dei propri genitori. Questa differenziazione offre una comprensione più chiara delle traiettorie professionali dei potenziali successori, evidenziando se intendono continuare l’impresa dei genitori o perseguire opportunità di successione altrove.

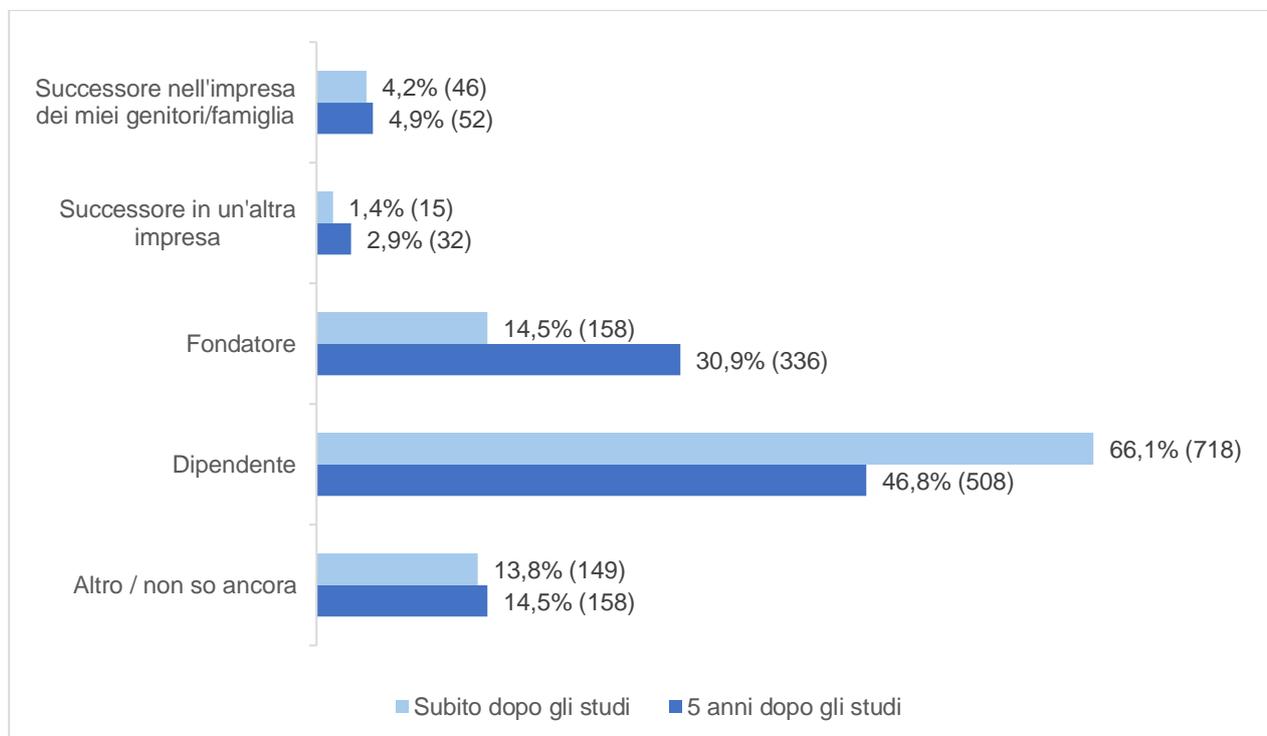


Figura 44. Intenzioni di scelta professionale dei potenziali successori subito dopo gli studi e cinque anni dopo gli studi. (Risposte valide: N = 1.086)

Il 66,1% dei potenziali successori esprime l’intenzione di scelta professionale di diventare dipendenti (718 studenti) subito dopo la laurea, mentre solo il 14,5% desidera diventare fondatori (158 studenti).

Per misurare l’intenzione di successione, nel GUESSS viene utilizzata una scala Likert a 6 item e 7 punti, adattata da Linan & Chen (2009), che misura direttamente l’intensità dell’intenzione di prendere in carico l’impresa dei propri genitori. La Figura 45 mostra che le

intenzioni medie di successione (2,6 su 7) in questo dataset sono simili a quelle misurate nel 2021 (con una media di 2,5 su 7)⁶.

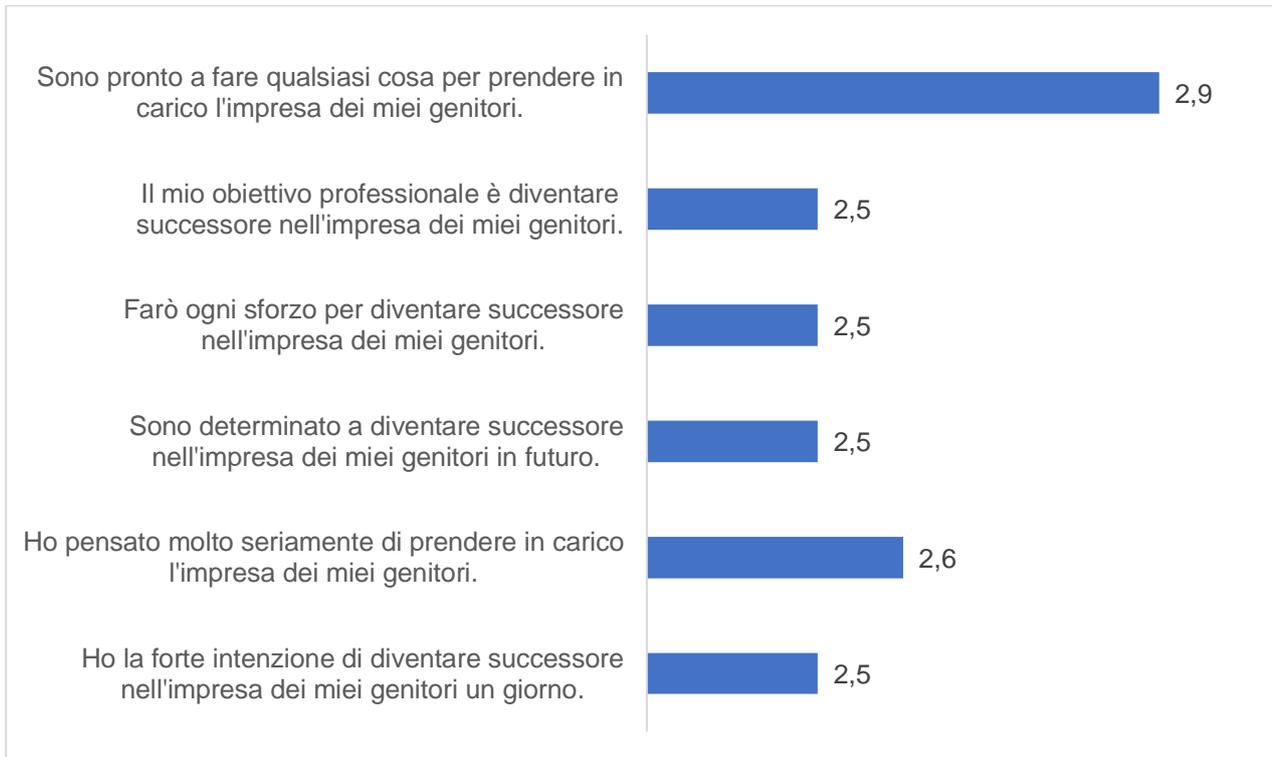


Figura 45. Intenzioni di successione.
(Risposte valide: N = 1.086)

⁶ Le intenzioni di successione riportate nella Figura 44 si basano su una risposta dicotomica (sì/no) alla domanda sulla volontà di subentrare nell'impresa familiare, mentre nella Figura 45 viene utilizzata una scala Likert a 7 punti (6 item), adattata da Linan & Chen (2009), che consente di cogliere l'intensità dell'intenzione di successione.

9. Spirito imprenditoriale e nuove generazioni: sviluppare competenze per il domani

Questa ultima sezione del rapporto prende spunto dalle interlocuzioni avute dal team di ricerca con i membri dell'*Osservatorio sull'evoluzione delle competenze – Look4ward* con la struttura Education Ecosystem and Global Value Programs di Intesa Sanpaolo di cui è responsabile Elisa Zambito Marsala. Tale confronto ha permesso di approfondire alcune dinamiche che stanno ridefinendo il mercato del lavoro e il ruolo sempre più centrale delle competenze nel guidare l'evoluzione dei percorsi professionali. Alla luce di questi confronti, sono state condotte ulteriori analisi che hanno portato alle evidenze riportate di seguito con l'obiettivo di comprendere il ruolo delle competenze imprenditoriali e dei relativi fattori di contesto.

Una prima evidenza chiave suggerisce che le università italiane investono sempre più nei corsi di imprenditorialità, offrendo agli studenti strumenti concreti per sviluppare competenze utili ad avviare e gestire un'impresa. Analizzando longitudinalmente i risultati delle indagini GUESSS si osserva, infatti, una crescente attenzione all'imprenditorialità nei percorsi accademici: negli ultimi dieci anni, la percentuale di chi ha frequentato un corso sull'argomento è passata da meno del 30% a oltre il 35%.

Per approfondire ulteriormente questo aspetto le sezioni successive analizzano il posizionamento delle università italiane nello sviluppo delle competenze imprenditoriali tra gli studenti, mettendo a confronto la situazione nazionale con il contesto europeo e internazionale. Attraverso i dati raccolti, vengono esaminate in ottica comparativa dimensioni chiave riprendendo principalmente le sezioni del rapporto "3. Il contesto universitario e il background familiare" e "4. Intenzioni di scelta professionale degli studenti":

- Si approfondisce la percezione del clima imprenditoriale negli atenei italiani e la consapevolezza delle competenze acquisite dagli studenti, confrontandole con la media europea. Si evidenzia inoltre il legame tra la formazione universitaria e le intenzioni imprenditoriali.
- Viene analizzato il percorso dal mondo accademico a quello lavorativo auspicato dai rispondenti italiani. Particolare attenzione viene data all'evoluzione delle aspirazioni imprenditoriali su diversi orizzonti temporali e al confronto con altri contesti internazionali.

- Si esplorano fattori individuali che potrebbero essere legati allo spirito imprenditoriale, come il genere e il background familiare, evidenziando come la presenza di un genitore imprenditore possa incidere sulle scelte.

9.1. Clima imprenditoriale e formazione universitaria: il posizionamento degli studenti italiani nel contesto europeo

Un aspetto significativo riguarda la percezione del clima imprenditoriale negli atenei e la consapevolezza delle proprie competenze (misurate su una scala da 1 a 7, dove 1 rappresenta il punteggio più basso) in relazione al contesto europeo. Rispetto alla media europea, gli studenti italiani del campione percepiscono un ambiente favorevole all'imprenditorialità (4,1 vs 4,2) e mostrano autovalutazioni (in termini di well-being, self-efficacy imprenditoriale e resilienza) leggermente inferiori. Tuttavia, si distinguono per un apprendimento più elevato delle competenze come comprensione di attitudini, valori e motivazioni necessari per avviare un'impresa; competenze pratiche di gestione aziendale; capacità di sviluppare reti personali e professionali, e abilità nell'identificare opportunità imprenditoriali in linea con i propri interessi e con le evoluzioni del mercato.

Inoltre, le intenzioni di carriera imprenditoriale risultano superiori alla media europea (3,9 vs 3,4). Questo è anche in linea con una maggiore partecipazione ai corsi obbligatori di imprenditorialità (quindi offerti come parte integrante dei percorsi di studio) rispetto agli altri paesi europei (17,3% vs 12,6%), segno che le università italiane espongono in maniera più diffusa gli studenti universitari a percorsi formativi che racchiudono elementi di imprenditorialità.

9.2. Dalle aule universitarie al mondo del lavoro: il percorso degli studenti italiani

L'indagine ha inoltre analizzato le intenzioni di carriera degli studenti, evidenziando che, subito dopo la laurea, la maggior parte (44,1%) preferisce un impiego in medie o grandi imprese piuttosto che avviare la propria attività imprenditoriale (16,1%). Tuttavia, la percentuale di coloro che desiderano avviare una propria impresa a distanza di cinque anni dalla laurea raddoppia (attestandosi al 31,7%), posizionando l'Italia al di sopra della media europea (25,7%) e nordamericana (25,9%).

Il confronto con altri contesti internazionali mostra che il Nord America guida la promozione dell'imprenditorialità attraverso un'ampia offerta di corsi sia obbligatori che opzionali. Tuttavia, la percezione del livello di competenze imprenditoriali apprese grazie all'offerta formativa universitaria varia in base all'ambito di studio: gli studenti di Economia e

Management, sia in Italia che in altri Paesi, riportano livelli più elevati di competenze rispetto a quelli provenienti da facoltà STEM (dall'inglese Science, Technology, Engineering and Mathematics) e, ancor più marcatamente, da scienze sociali e umanistiche.

9.3. Un futuro sempre più orientato all'imprenditorialità

L'indagine GUESSS mette in luce anche alcune differenze di genere: gli uomini riportano punteggi più alti in tutte le dimensioni analizzate, in particolare nelle intenzioni di carriera imprenditoriali, dove la disparità è più marcata (4,1 uomini vs 3,7 donne, su una scala da 1 a 7). Inoltre, in linea con la letteratura internazionale, gli studenti con almeno un genitore imprenditore riportano punteggi più elevati in tutte le dimensioni di competenza analizzate; quello che è più sorprendente è che essi riportano anche una maggiore propensione a intraprendere una carriera imprenditoriale autonoma rispetto alla successione nell'attività familiare. Questo dato, in linea con altre evidenze che emergono dal campione globale GUESSS (Hahn et al., 2021), sollevano il tema della continuità imprenditoriale intra-familiare: essa potrebbe risultare di minore attrattività per i giovani con attività familiari alle spalle, ma il dato potrebbe anche rivelare una maggiore diversificazione imprenditoriale all'interno della famiglia (ovvero che gli studenti vedano la creazione di un business proprio come traiettoria innovativa per contribuire al "portafoglio imprenditoriale" familiare).

9.4. Università più flessibili, più dinamiche nell'imprenditorialità

Dall'indagine si evince che gli studenti delle Università di piccole dimensioni (con una popolazione studentesca entro le 10.000 unità) riportano livelli più elevati di competenze e di percezione di un clima favorevole alla cultura imprenditoriale rispetto a quelli provenienti da università di dimensioni maggiori. Allo stesso modo, i dati suggeriscono che gli studenti provenienti da università non classificate nel ranking THE (Times Higher Education) - una delle principali classifiche universitarie a livello globale, basata su diversi criteri di valutazione della qualità e della reputazione degli Atenei - riportano livelli più alti di competenze e percezione di un clima imprenditoriale favorevole rispetto a quelli provenienti da università classificate nel ranking. Queste evidenze potrebbero essere dovute alla maggiore flessibilità e interattività delle università più piccole e meno strutturate, più efficaci nello stimolare la creatività e l'imprenditorialità; non si può tuttavia escludere che esista un "effetto di auto-selezione" (studenti più portati per l'imprenditorialità scelgono già dall'inizio università più piccole o non classificate nei ranking ⁷).

⁷ Ad eccezione della percezione del clima imprenditoriale in università.

L'indagine conferma che l'Università italiana sta giocando un ruolo chiave nello sviluppo di competenze imprenditoriali, offrendo a studenti un supporto concreto per affrontare le sfide del mondo del lavoro, promuovendo un cambiamento culturale che valorizza l'iniziativa imprenditoriale come percorso professionale sempre più ambito.

10. Conclusioni

Il rapporto italiano GUESS 2024 offre un'analisi completa dell'apprendimento imprenditoriale, delle intenzioni, dei comportamenti e dei ruoli degli ambienti familiari e universitari vissuti dagli studenti universitari di tutto il paese.

Basato sulle risposte di 4.374 studenti provenienti da più di 25 università italiane, questo rapporto evidenzia il crescente interesse degli studenti per le carriere imprenditoriali. I risultati rivelano un interesse per l'imprenditorialità tra gli studenti delle università italiane, in particolare come obiettivi professionali a breve-medio termine. Subito dopo la laurea, solo un numero modesto di studenti intende avviare una propria attività. Tuttavia, questa intenzione di scelta professionale aumenta notevolmente quando gli studenti vengono invitati ad indicare le loro intenzioni di carriera cinque anni dopo la laurea. Ciò potrebbe indicare che molti studenti preferiscono acquisire esperienza lavorativa prima di intraprendere una carriera imprenditoriale. In tutti gli ambiti di studio, la maggior parte degli studenti esprime una forte preferenza per il lavoro dipendente, sia immediatamente dopo aver completato gli studi che cinque anni dopo averli terminati. Tuttavia, gli studenti che seguono corsi di laurea in Economia e Management le maggiori aspirazioni imprenditoriali più diffuse rispetto agli studenti degli altri ambiti.

Sia gli uomini che le donne mostrano una preferenza per intraprendere una carriera come dipendenti subito dopo la laurea e cinque anni dopo. Tuttavia, gli uomini mostrano una maggiore inclinazione verso le carriere imprenditoriali rispetto alle donne in entrambi gli orizzonti temporali (subito dopo la laurea e cinque anni dopo). Questi risultati evidenziano possibili differenze di genere nelle aspirazioni imprenditoriali, sottolineando la necessità per i ricercatori di comprendere le possibili cause di questo divario di genere. Comprendere queste dinamiche è fondamentale per progettare programmi universitari, politiche e sistemi di supporto che favoriscano la fiducia imprenditoriale e le opportunità, in particolare per le donne, al fine di creare un ecosistema imprenditoriale più inclusivo.

La maggior parte degli studenti riferisce di non aver seguito corsi di imprenditorialità durante il loro percorso accademico, indicando una possibile diffusione limitata di tali corsi. In generale, i rispondenti riportano una percezione elevata del clima imprenditoriale, con un aumento notevole rispetto alle precedenti due edizioni italiane di GUESS (2018 e 2021). Gli studenti dell'ambito Economia e Management valutano questo clima in modo più favorevole rispetto agli studenti di altri ambiti di studio nella presente e nelle precedenti edizioni dell'indagine. Inoltre, sebbene le offerte universitarie sembrano efficaci nel favorire

la comprensione da parte degli studenti di attitudini, valori e motivazioni imprenditoriali, sembrano meno efficaci nel fornire agli studenti le competenze pratiche di gestione necessarie per avviare un'impresa. Ciò suggerisce una potenziale lacuna nell'applicazione pratica dei corsi di imprenditorialità che potrebbe essere colmata per meglio supportare la carriera imprenditoriale degli studenti seriamente interessati ad avviare la propria attività. La maggior parte degli studenti riferisce di non avere genitori lavoratori autonomi e/o proprietari di maggioranza di un'impresa. Gli studenti che hanno almeno un genitore lavoratore autonomo e/o proprietario di maggioranza di un'impresa tendono a mostrare livelli più elevati di self-efficacy imprenditoriale, il che potrebbe renderli più inclini a intraprendere carriere imprenditoriali. Difatti, tra questa categoria di studenti è diffusa l'intenzione di fondare un'impresa, sebbene l'aspirazione a intraprendere una carriera da dipendente resti prevalente nel complesso. Questo si riflette negativamente sulle intenzioni di successione che si mantengono relativamente basse anche tra i potenziali successori. Infatti, anche i potenziali successori preferiscono intraprendere una carriera come dipendenti, sia subito dopo la laurea che cinque anni dopo, e solo una piccola parte dichiara di voler perseguire una carriera come successore nell'impresa dei genitori/famiglia.

La percentuale di imprenditori attivi è aumentata rispetto alle precedenti edizioni italiane di GUESSS, ma rimane al di sotto della media internazionale. Il numero di imprenditori nascenti, invece, è diminuito rispetto alle precedenti edizioni italiane di GUESSS e rimane al di sotto della media internazionale, evidenziando una ridotta tendenza del campione italiano a conciliare l'avvio di un'attività con gli studi universitari. L'attività imprenditoriale è principalmente guidata da uomini, iscritti ad una laurea triennale, che studiano Economia e Management o Scienze Naturali e Applicate.

I risultati presentati qui dovrebbero essere interpretati con cautela, poiché il campione non è rappresentativo della popolazione italiana ed il rapporto è basato su statistiche descrittive. Questo offre opportunità di condurre ulteriori ricerche per approfondire in maniera più rigorosa i meccanismi che spiegano lo spirito imprenditoriale degli studenti universitari. Un numero di possibili direzioni per la ricerca futura, così come raccomandazioni per politiche e gestione universitaria, potrebbero emergere da questi risultati preliminari. Invitiamo studiosi, policymaker e professionisti che sono interessati ad approfondire alcuni aspetti dell'indagine e a contribuire al vivace e crescente dibattito sull'imprenditorialità studentesca a contattare il team italiano di GUESSS (guesss@unibg.it) per discutere le analisi attuali o progettare future edizioni della raccolta dei dati.

10. Bibliografia

- Aldrich, H. E., & Cliff, J. E. (2003). The pervasive effects of family on entrepreneurship: Toward a family embeddedness perspective. *Journal of Business Venturing*, 18(5), 573–596. [https://doi.org/10.1016/S0883-9026\(03\)00011-9](https://doi.org/10.1016/S0883-9026(03)00011-9)
- Bergmann, H., Geissler, M., Hundt, C., & Grave, B. (2018). The climate for entrepreneurship at higher education institutions. *Research Policy*, 47(4), 700–716. <https://doi.org/10.1016/j.respol.2018.01.018>
- Bergmann, H., Hundt, C., & Sternberg, R. (2016). What makes student entrepreneurs? On the relevance (and irrelevance) of the university and the regional context for student start-ups. *Small Business Economics*, 47(1), 53–76. <https://doi.org/10.1007/s11187-016-9700-6>
- Bolton, D. L., & Lane, M. D. (2012). Individual entrepreneurial orientation: Development of a measurement instrument. *Education + Training*, 54(2-3), 219-233. <https://doi.org/10.1108/00400911211210314>
- Cascavilla, I., Hahn, D., & Minola, T. (2022)a. How you teach matters! An exploratory study on the relationship between teaching models and learning outcomes in entrepreneurship education. *Administrative Sciences*, 12(1), 12.
- Cascavilla, I., Hahn, D., & Minola, T. (2022)b. Entrepreneurial Spirit Students' Survey 2021 National Report Italy.
- Clark, D. R., Pidduck, R. J., Lumpkin, G. T., & Covin, J. G. (2024). Is It Okay to Study Entrepreneurial Orientation (EO) at the Individual Level? Yes! *Entrepreneurship: Theory and Practice*, 48(1), 349–391. <https://doi.org/10.1177/10422587231178885>
- Criaco, G., Sieger, P., Wennberg, K., Chirico, F., & Minola, T. (2017). Parents' performance in entrepreneurship as a “double-edged sword” for the intergenerational transmission of entrepreneurship. *Small Business Economics*, 49(4), 841–864. <https://doi.org/10.1007/s11187-017-9854-x>
- Davidsson, P., Recker, J., & Von Briel, F. (2020). External enablement of new venture creation: A framework. *Academy of Management Perspectives*, 34(3), 311-332. <https://doi.org/10.5465/amp.2017.0163>
- Drnovsek, Mateja & Wincent, Joakim & Cardon, Melissa. (2010). Entrepreneurial Self-Efficacy and Business Start-up: Developing a MultiDimensional Definition.

International Journal of Entrepreneurial Behaviour & Research. 16, 329-348.
<https://doi.org/10.1108/13552551011054516>.

Eddleston, K. A., Kellermanns, F. W., & Sarathy, R. (2008). Resource configuration in family firms: Linking resources, strategic planning, and technological opportunities to performance. *Journal of Management Studies*, 45(1), 26–50.
<https://doi.org/10.1111/j.1467-6486.2007.00738.x>

Eesley, C. E., & Lee, Y. S. (2021). Do university entrepreneurship programs promote entrepreneurship?. *Strategic Management Journal*, 42(4), 833-861.

Fayolle, A., Gailly, B., & Lassas-Clerc, N. (2006). Assessing the impact of entrepreneurship education programmes: A new methodology. *Journal of European Industrial Training*, 30(9), 701–720. <https://doi.org/10.1108/03090590610715022>

Franke, N., & Lüthje, C. (2004). Entrepreneurial intentions of business students—A benchmarking study. *International Journal of Innovation and Technology Management*, 1(3), 269–288. <https://doi.org/10.1142/S0219877004000209>

Hahn, D., Spitzley, D. I., Brumana, M., Ruzzene, A., Bechthold, L., Prüggl, R., & Minola, T. (2021). Founding or succeeding? Exploring how family embeddedness shapes the entrepreneurial intentions of the next generation. *Technological Forecasting and Social Change*, 173, 121182.

Hahn, D., Minola, T., Bosio, G., & Cassia, L. (2020). The impact of entrepreneurship education on university students' entrepreneurial skills: a family embeddedness perspective. *Small Business Economics*, 55, 257-282.

Hahn, D., Minola, T., Van Gils, A., & Huybrechts, J. (2017). Entrepreneurial education and learning at universities: exploring multilevel contingencies. *Entrepreneurship & Regional Development*, 29(9-10), 945-974.

Larsen, R. J., Diener, E. D., & Emmons, R. A. (1985). An evaluation of subjective well-being measures. *Social indicators research*, 17, 1-17. <https://doi.org/10.1007/BF00354108>

Liñán, F., & Chen, Y. W. (2009). Development and cross-cultural application of a specific instrument to measure entrepreneurial intentions. *Entrepreneurship Theory and Practice*, 33(3), 593–617. <https://doi.org/10.1111/j.1540-6520.2009.00318.x>

Lindquist, M. J., Sol, J., & Praag, M. van. (2015). Why Do Entrepreneurial Parents Have Entrepreneurial Children? *Journal of Labor Economics*, 33(2), 269–296.

- Martin, B. C., McNally, J. J., & Kay, M. J. (2013). Examining the formation of human capital in entrepreneurship: A meta-analysis of entrepreneurship education outcomes. *Journal of Business Venturing*, 28(2), 211–224. <https://doi.org/10.1016/j.jbusvent.2012.03.002>
- Rauch, A., Wiklund, J., Lumpkin, G. T., & Frese, M. (2009). Entrepreneurial orientation and business performance: An assessment of past research and suggestions for the future. *Entrepreneurship: Theory and Practice*, 33(3), 761–787. <https://doi.org/10.1111/j.1540-6520.2009.00308.x>
- Sieger, P., Raemy, L., Zellweger, T., Fueglistaller, U. & Hatak, I. (2024). *Student Entrepreneurship 2023: Insights From 57 Countries*. St.Gallen/Bern: KMU-HSG/IMU-U.
- Souitaris, V., Zerbinati, S., & Al-Laham, A. (2007). Do entrepreneurship programmes raise entrepreneurial intention of science and engineering students? The effect of learning, inspiration and resources. *Journal of Business venturing*, 22(4), 566-591. <https://doi.org/10.1016/j.jbusvent.2006.05.002>
- Wales, W. J., Covin, J. G., & Mosen, E. (2020). Entrepreneurial orientation: The necessity of a multilevel conceptualization. *Strategic Entrepreneurship Journal*, 14(4), 639–660. <https://doi.org/10.1002/sej.1371>
- Zhao, H., Seibert, S. E., & Hills, G. E. (2005). The mediating role of self-efficacy in the development of entrepreneurial intentions. *Journal of applied psychology*, 90(6), 1265. <https://doi.org/10.1037/0021-9010.90.6.1265>



in collaborazione con

CREO

Competencies and
Resources for
Entrepreneurial
Orientation

INTESA  SANPAOLO